ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 21 Dicembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5916

Il Duce premia nelle 95 coppie prolifiche la sana e laboriosa gente rurale forza della Nazione

"Rimanere fedeli alla terra che non tradisce mai,, - Precise direttive di carattere morale e provvidenziale all'Unione famiglie numerose

Il rito solenne e gentile

ROMA, 20

Il Duce ha stamane premiato in Palazzo Venezia le 95 coppie rurali, esempio magnifico della fecondità della razza italiana, convenute da tutte le provincie a Roma per il grande raduno annuale celebrativo della giornata della madre e del fanciullo.

L'Italia dei campi presente

Le coppie rurali, calorosamente applaudite dalla folla al loro passaggio, hanno confluito a Palazzo Venezia, dove si sono riunite nella vasta Sala delle battaglie. Le coppie rurali si sono disposte lungo i lati della sala. Tutte le mamme erano nei policromi sfarzosi costumi delle regioni d'Italia, mentre ogni padre indossava la camicia nera e numerosi portavano con orgoglio le decorazioni di guerra.

Nel fondo della sala è un numeroso gruppo di ispettrici e assistenti dell'O. N. M. I. Nella luce soffusa della grande sala le coppie rurali offrivano una serena visione della sanità fisica e morale del popolo italiano, che nella santità del focolare e nella saldezza della famiglia numerosa, trova le basi della sua potenza. Delle 95 madri talune (e sono molte) attendono un nuovo nato. E vi sono coppie giovanissime: il marito e la moglie non superano ognuno 30 anni. Una coppia ha otto figli e il padre non oltrepassa i 28 anni. E' questo un superbo documento della rigogliosa prolificazione dei rurali italiani. Nella sala le coppie sono disposte ad anfiteatro, sedute le donne, in piedi gli uomini. L'Italia rurale è tutta idealmente presente. I colori dei costumi femminili risplendono vividi nella luce calda che entra dalle grandi finestre. Sono i colori rosso, azzurro, giallo, bianco, verde e viola che dipinsero per le figure femminili i più grandi pittori italiani e che mirabilmente ora vestono queste donne le quali, nella loro bellezza, dimostrano la continuità della buona razza italiana, che si rinnova gagliarda nei secoli. E come le antiche figure delle più antiche tele le donne radunate nella sala sono adorne di grembiuli, cuffie e zendadi policromi e anche esse sono ornate di monili di severa artistica grazia e semplicità, di vecchi ori che già portarono le loro nonne e le avole nei giorni di festa. E davvero gran giorno di festa è oggi per queste forti donne che attendono di vedere il Duce.

La prorompente ovazione

Il Duce appare quasi d'improvviso alla grande attesa delle madri. Egli, che è accompagnato dai Ministri Starace e Alfieri e da S. E. Buffarini Guidi, entra nella sala. Il presidente dell'O. N. M. I. Bergamaschi ordina il «saluto al Duce» e al possente «A noi» che si eleva segue una prorompente fervidissima appassionata manifestazione. Il Duce percorre tutto l'allineamento delle coppie rurali che salutano romanamente senza poter celare la più viva commozione; poi torna presso il tavolo dove sono le grandi buste che contengono i premi.

Il Presidente dell'O. N. M. I. legge l'indirizzo al Duce rilevando come le coppie di sposi radunate, le quali nell'ultimo decennio hanno offerto alla vita il maggior numero di figli, siano state scelte per il comandamento del Duce tra l'umile e sana gente dei campi che, a contatto quotidiano con le inesauribili forze della natura, quasi ad ogni stagione rigermoglia. Più aspra è la fatica, più forte e dolce», dice l'on. Bergamaschi, «è il desiderio di sentirsi in molti nello stesso focolare». Il presidente dell'O. N. M. I. conclude dicendo che i cuori di tutte le mamme e i cuori dei loro piccoli, che sentono tutto l'amore del Duce verso i rurali, ogni giorno pregano con commozione per Lui, che accoglie le preghiere degli umili e dei piccoli.

L'esortazione e l'augurio

Quindi nel più raccolto silenzio degli astanti, parla il Duce. Il Duce esprime ai presenti la Sua simpatia e assicura che Gli sta particolarmente a cuore la sorte delle famiglie numerose, soprattutto di quelle di contadini che sono la forza della Patria. Esorta i rurali a rimanere fedeli alla terra, perchè essa non tradisce mai. Le madri devono educare i loro figli al lavoro della terra e combattere tutte le tendenze ad abbandonarla per cedere alle illusioni della città. Il Duce termina augurando alle madri buona salute e buona fortuna.

Alla fine delle Sue parole il Duce è nuovamente salutato da un'affettuosa vibrante dimostrazione dei presenti, che a lungo invocano il Suo nome e gridano il loro amore e la loro fede. La manifestazione si rinnova sempre più fervida e solo ha tregua quando il Fondatore dell'Impero inizia la consegna dei premi.

Il Duce personalmente dà ad ogni sposa il cospicuo dono. Sono infatti cinquemila lire ed un libretto di risparmio di mille lire per l'ultimo nato, che ogni madre riceve con trepida mano ed animo grato e commosso. Per ogni mamma il Duce sorridente ha parole di compiacimento e quando la consegna è terminata una nuova dimostrazione fervidissima Lo acclama intensamente.

La battaglia della vita fondamentale per la Nazione

Di nuovo si leva il «Saluto al Duce» e poi la manifestazione riprende con clamore festoso sinchè il Duce passa nell'attigua Sala regia, dove il presidente dell'Unione famiglie numerose, principe Borghese, a Lui presenta i membri del Direttorio nazionale e i delegati delle sezioni provinciali.

Dopo aver ascoltato dal presidente dell'Unione stessa una relazione sull'attività centrale e periferica dell'Unione, il Duce parla ai convenuti.

Il Duce afferma che lo scopo dell'Unione famiglie numerose deve rispondere a diversi criteri. Anzitutto uno di carattere morale: 1.o Dare alle famiglie numerose l'orgoglio di essere numerose; 2.o Ottenere per le famiglie numerose tutte le agevolazioni che esse meritano, perchè dànno un grande contributo per l'avvenire della Patria; 3.o Vigilare sulle famiglie numerose affinchè tutti i vantaggi di cui esse possono beneficiare siano resi noti ed applicati. Ciò si può ottenere diffondendo opportunamente le leggi attuali e quelle che saranno emanate.

Il Duce conclude affermando che il Regime è impegnato in questa battaglia della vita, che è fondamentale per la Nazione. Ecco perchè la politica della famiglia numerosa deve acquistare un carattere sempre più organico, sempre più preciso, sempre più aderente alla realtà.

Il discorso del Duce, spesso interrotto e sottolineato da calorosi applausi, è salutato al suo termine da una acclamazione entusiastica, che esprime tutta la fede e la riconoscenza dei padri di numerosa famiglia. Alte si ripercuotono le invocazioni appassionate al Fondatore dell'Impero e sempre più calorose si rinnovano e continuano mentre il Duce lascia la sala.

Prima di essere ricevute dal Duce, le coppie si erano recate a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto al Vittoriano. Piazza Venezia, malgrado il tempo piovoso, era affollata e la massa di popolo ha assistito con evidente commozione allo spettacolo pieno di significato: erano le madri italiane che ascendevano la scalea per recarsi in mesto pellegrinaggio, alla tomba di un soldato che rappresenta tutti i soldati italiani caduti per la grandezza della Patria. Quando la prima coppia è giunta presso il sacello per deporvi l'omaggio di una corona di alloro, in tutta la vasta piazza si è fatto un silenzio religioso. Tutta la colonna delle coppie è sfilata dinanzi alla tomba salutando romanamente. Terminato l'omaggio, le coppie del raduno romano hanno ridisceso la scalea e si sono disposte presso Palazzo Venezia, in attesa di essere ammesse alla presenza del Duce.

L'Italia ha superato i 44 milioni d'abitanti

ROMA, 20

Al 30 novembre 1938-XVII gli abitanti residenti nel Regno e i nazionali residenti nelle quattro provincie italiane della Libia ammontavano a 44 milioni e 18.000.

Con i suoi 44 milioni di abitanti la cui cifra, secondo i dati dell'Istituto di Statistica è stata superata al 30 novembre scorso, l'Italia mussoliniana s'impone ancora una volta all'attenzione del mondo. Una così cospicua massa di popolazione inquadrata in un Regime che ne moltiplica il rendimento produttivo e soprattutto il potenziale militare è destinata a far sentire sempre più il peso del nostro Paese e cioè i suoi diritti, le sue rivendicazioni, le sue necessità di espansione, sul piano internazionale. Il movimento demografico, che aveva subito un rallentamento nel principio del decennio ha ripreso per opera del Duce con ritmo gagliardo: l'incremento è di circa 500.000 anime all'anno.

Si va verso i cinquanta milioni. La nuova coscienza morale che ha restituito agli italiani l'orgoglio della famiglia numerosa, le provvidenze economiche e sanitarie che contribuiscono al moltiplicarsi delle nascite e alla tutela delle tenere vite; le misure di rigorosa difesa della razza; la politica autarchica che regola e andatura e programmi non sul metro statico dell'oggi, ma sulle progressioni del domani, preparando pane, lavoro, esistenza sicura e dignitosa per tutti, infine i larghi orizzonti aperti dall'Impero, dànno garanzia che questo incremento proseguirà senza incertezze, quantitativamente poderoso; qualitativamente, ossia razzialmente puro. Inoltre, questa imponente mole di popolazione è destinata a ricevere non soltanto il flusso che scaturisce dalla sorgente perenne delle nascite, ma le correnti dei rimpatri che si annunziano dense e numerose da tutte le parti del mondo — vero ricupero del sangue — e l'apporto che sarà dato dal realizzarsi delle aspirazioni naturali cui tendiamo con volontà irrevocabile.

Numero, razza, potenza, ecco il trinomio del nostro avvenire.

600 coloni capifamiglia saranno ricevuti oggi a Palazzo Venezia

ROMA, 20

Domani, come è stato già annunciato, il Duce riceverà a Palazzo Venezia 600 coloni capifamiglia che si sono trasferiti stabilmente in zona di bonifica e di trasformazione agraria per consegnar loro i premi di colonizzazione ad essi conferiti in riconoscenza della loro opera e del loro fecondo lavoro.

E' questa, celebrata dal Duce, una manifestazione che si rinnova da quando l'Italia fascista, decisa a spezzare per sempre la dolorosa catena dei nostri emigrati in cerca di pane all'estero, ha voluto e saputo creare e moltiplicare nuovi mezzi di impiego e di lavoro attraverso una duplice azione concorde: da una parte la redenzione agricola mediante la bonifica e l'appoderamento di tutte quelle plaghe del nostro territorio nazionale rimaste per secoli sterili e improduttive; dall'altra il trasferimento dalle regioni più demograficamente dense della Penisola a quelle più scarsamente popolate, ma in via di potenziamento e di sviluppo, di masse tenaci, laboriose e fattive di coloni. Questi lavoratori, che hanno portato la vita e l'attività dov'era solitudine e squallore ed hanno scavato giorno per giorno le zolle dure e ingrate per renderle fertili e feconde, sono veramente degni di essere considerati dal Paese come dei benemeriti la cui opera non solo va premiata, ma additata al plauso dell'intera Nazione.

Questo il significato che assume la cerimonia di Palazzo Venezia, cerimonia che offre un'altra eloquente testimonianza della suprema considerazione che in Regime fascista gode il lavoro, chiamato ad essere il protagonista della nuova storia e della nuova civiltà italiana.

Il Pontefice ha festeggiato ieri i suoi 59 anni di sacerdozio

CITTA' DEL VATICANO, 20

S. S. Pio XI ha compiuto 59 anni dalla sua ordinazione sacerdotale avvenuta nel 1879 a Roma, nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Stamane il Vegliardo, iniziando il suo 60.o anno di sacerdozio, ha celebrato nell'intimo della sua cappella privata la Messa di ringraziamento al Signore.

A migliaia sono giunti al Pontefice telegrammi augurali da ogni parte del mondo. Graditissimo quello del Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani, nella sua qualità di arciprete della Basilica Lateranense, a nome anche del capitolo e del clero. Pio XI stamane ha, come di consueto, disbrigati gli affari di Stato e quindi ha concesso numerose udienze private ricevendo, tra gli altri, i Cardinali Maglione, Lapuma, Boetto, Gerlier e Gasparri, i quali hanno preso l'occasione per esprimere al Pontefice i loro voti. Pio XI aveva un ottimo aspetto.

I ricevimenti del Sovrano

ROMA, 20

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. Guido Zucchi, presidente del Patronato minorenni dell'Istituto medico pedagogico forense di Roma, il quale ha esposto l'attività svolta dalla istituzione ed i benefici risultati raggiunti.

Dal dire al fare... L'aviazione francese e i castelli in aria del Ministro

PARIGI, 20

Il *Petit Journal* commenta con scetticismo le dichiarazioni fatte dal Ministro dell'Aviazione sul rapido miglioramento della flotta aerea da guerra. Dopo aver riferito le gravi dichiarazioni fatte da un membro della Commissione senatoriale dell'aeronautica circa la impossibilità in cui si trova la Francia, dato il suo attuale attrezzamento industriale e gli elevatissimi prezzi di costo, di costruire rapidamente le migliaia di nuovi apparecchi, teoricamente previsti dai programmi governativi, il giornale rileva che se una nuova minaccia di conflitto internazionale si presentasse nella primavera prossima, la Francia non si troverebbe, dal punto della sua efficienza aerea, in condizioni migliori di quelle del settembre scorso. Constatando che i recenti scioperi nell'industria aeronautica, in seguito ai quali il lavoro normale non è ancora ricominciato in parecchie fabbriche, hanno provocato un nuovo grave ritardo nella produzione, il *Petit Journal* afferma che alla fine del giugno 1939 la Francia avrà soltanto 800 o 900 nuovi apparecchi di linea da aggiungere ai 1200 che possedeva nel settembre scorso, mentre la Germania ne avrà a quell'epoca 9000.

Franco riceve le credenziali dal Ministro del Manciukuò

BURGOS, 20

Il Generalissimo Franco ha ricevuto il Ministro plenipotenziario del Manciukuò, Hsu Shao Shing, che gli ha presentato le lettere credenziali.

Brindisi accoglie festosamente i Granatieri di Savoia reduci da Sciangai

BRINDISI, 20

A bordo del «Conte Verde» è giunto il Battaglione granatieri di Savoia di ritorno da Sciangai. A ricevere i baldi granatieri erano convenute le maggiori autorità e gerarchie locali, il Comandante della Divisione militare «Murge», che ha porto il saluto della Patria, le organizzazioni del Regime le Associazioni combattentistiche e d'arma e un'imponente folla di cittadini. Rendeva gli onori militari il Battaglione misto delle Forze Armate con la musica della Marina. Dopo essere stati passati in rassegna dalle autorità, i granatieri hanno raggiunto la stazione, donde sono partiti per Napoli. Attraverso le vie pavesate di tricolori, sono stati festosamente salutati dalla popolazione inneggiante al Re Imperatore, al Duce, alle Forze Armate.

L'„Eugenio di Savoia" a Montevideo
Entusiasmo degli italiani

MONTEVIDEO, 20

L'incrociatore italiano «Eugenio di Savoia» è qui giunto alle 17.45 salutato dalle salve d'onore della famosa batteria del centenario. Sulle banchine del porto si erano ammassate alcune diecine di migliaia d'italiani, che hanno fatto entusiastiche dimostrazioni all'equipaggio schierato in coperta. Appena l'incrociatore italiano ha gettato le ancore, intorno ad esso si sono radunate varie centinaia di galleggianti di ogni forma e di ogni dimensione, tutte gremite d'italiani e figli d'italiani, che per l'occasione avevano pittorescamente decorato le loro imbarcazioni. La capitale è animatissima per la massa d'italiani giunti dall'interno con tutti i mezzi di locomozione oltrechè con treni speciali. *(United Press).*

Le trionfali giornate dell'inviato di Mussolini

Il popolo ungherese intorno a Ciano

I legami fra i due popoli e la collaborazione con le Potenze danubiane amiche dell'Asse nei brindisi del Ministro e di Csaky

BUDAPEST, 20

La prima battuta di caccia di Gödöllö, alla quale hanno partecipato oltre al Reggente Horthy e il Conte Ciano i Ministri ungheresi degli Esteri, del Commercio, della Difesa Nazionale, i Ministri plenipotenziari della Germania e della Polonia a Budapest, si è iniziata poco dopo le ore 10 e si è protratta fino alle ore 12 circa. Ottimi sono stati i risultati della caccia nella quale il Conte Ciano ha avuto occasione di fare degli ottimi tiri. Verso mezzogiorno ha avuto luogo una colazione, alla quale sono intervenuti anche l'Ambasciatore Buti, il Ministro d'Italia a Budapest Conte Vinci, il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale barone Villani ed il Ministro plenipotenziario Vitetti. Nel pomeriggio si è svolta una seconda partita di caccia in cui sono stati abbattuti diversi cinghiali e cervi.

Fra gli italiani di Budapest

Il Reggente Horthy, il Conte Ciano, i Ministri ungheresi e tutte le altre personalità politiche e diplomatiche hanno fatto ritorno nella capitale verso le ore 16.45.

Alle ore 18 il Conte Ciano si è recato alla Legazione, ove si trovavano ad attenderlo gli italiani di Budapest, ansiosi di esprimergli tutta la loro dedizione e il pronto loro affetto. Intorno al Ministro italiano Conte Vinci erano raccolti i funzionari della Legazione al completo, le organizzazioni del Fascio, gli allievi delle scuole italiane e tutti gli altri componenti della collettività italiana, in cui portavano una nota gaia numerosi Figli della Lupa. Avanti al palazzo della Regia Legazione si è ammassata una densa folla di ungheresi, tra i quali spiccavano molti giovani che sostenevano enormi insegne inneggianti al Duce, all'Italia fascista ed al Conte Ciano e reggevano sfolgoranti fiaccole. Era una massa compatta di gratitudine magiara al Ministro fascista che tanta parte ha avuto nella realizzazione delle rivendicazioni di questa Nazione. Quando l'automobile del Conte Ciano si è avvicinata alla Legazione, formidabili acclamazioni sono partite da tutti i petti. Le parole «Duce! Duce! Ciano! Ciano!» scandite in coro sono salite al cielo con un impeto possente ed irresistibile. All'interno della Legazione, dopo lunghe, ripetute, irrefrenabili acclamazioni e dopo la esecuzione degli inni cari ad ogni cuore d'italiano il Conte Vinci ha riaffermato al Ministro degli Esteri la sconfinata devozione e la indefettibile fedeltà degli italiani di Budapest per il Duce.

Nella risposta il Conte Ciano ha rivolto il suo affettuoso saluto ai connazionali ivi residenti, sui quali può sempre sicuramente contare.

Appena il Ministro degli Esteri ha finito di parlare, tutti gli intervenuti, ma specialmente i più giovani, si sono serrati intorno a lui per dirgli tutto il giubilo, tutta l'esultanza, tutta la commozione per averlo qui messaggero del Duce e della grande Patria fascista.

Vibranti parole di Fabinyi

In seguito ha fatto ingresso nella Legazione, accompagnato dai rappresentanti di molte organizzazioni, il presidente delle Associazioni italo-ungheresi S. E. Fabinyi, ex Ministro delle Finanze, il quale, ossequiato il Conte Ciano, ha pronunciato il seguente discorso:

«Eccellenza mi pregio di porgere all'E. V. il deferente saluto della federazione e delle associazioni patriottiche ungheresi, che comprende tre milioni di soci. Noi siamo infinitamente lieti che l'E. V. abbia onorato il nostro Paese con la Vostra visita offrendoci così l'occasione di esprimere la profonda gratitudine e sincero affetto che ogni ungherese senza distinzione di classe o di partito, sente per l'Italia fascista per il grande nuovo Impero romano, per il Duce che lo ha realizzato e per Voi che del Duce siete degno collaboratore. La fedeltà è una delle virtù fondamentali del popolo magiaro. Finchè vivrà un solo ungherese non sarà mai dimenticato che Benito Mussolini fu il primo tra gli uomini di Stato dirigenti che, con la Sua potente e risonante parola, dichiarò la fondatezza della causa ungherese. Noi non dimenticheremo mai con quale sapienza, con quale coraggio e con quale risolutezza S. E. abbia preso posizione a favore della giustizia nella difficile e responsabile funzione dell'arbitro, quando il verbo della giustizia per l'Ungheria è arrivato sulla soglia della realizzazione.

L'umanità combatte da millenni per la pace, per la giustizia. Anche la storia della Nazione ungherese duramente provata, non è altro che la serie di lotte sostenute per la giustizia e per la possibilità di una evoluzione pacifica. V. E. ha inciso per l'eternità il suo nome in questa e, insieme, nel cuore di ogni ungherese.

Fiducia nell'avvenire

Nei tristi 20 anni di dolori — ha proseguito S. E. Fabinyi — di oppressioni, non abbiamo mai cessato di credere e di sperare. E' diventata la nostra preghiera, il nostro «Credo ungherese». Credo in un Dio, credo in una patria, credo in una eterna divina giustizia, credo nella risurrezione dell'Ungheria.

La giustizia, alla cui realizzazione l'E. V. ha partecipato in modo tanto decisivo, ha rafforzato la nostra fiducia nell'avvenire della Patria ed intensificato ancor di più il nostro affettuoso attaccamento a quei vincoli indissolubili i quali ci legano alla amica, alla fraterna, alla grande potente Italia. Evviva l'Italia fascista. Evviva il Duce! Evviva il conte Ciano!».

Il Conte Ciano ha espresso il suo vivo ringraziamento per questa dimostrazione ed ha sottolineato la solidità dell'amicizia italo-ungherese.

Poi il Ministro degli Esteri d'Italia ha ricevuto alcuni doni da rappresentanti dell'Ungheria superiore restituita alla Madrepatria. Indi, ripetutamente ed insistentemente chiamato dalle grida della folla che era addensata sul piazzale, si è avanzato sul portone del palazzo della Legazione e ha rivolto il suo caloroso saluto alla Nazione magiara. Gli applausi si sono rinnovati, frenetici, entusiastici, interminabili quando egli ha fatto ritorno all'albergo.

Alle ore 20.30 il Ministro degli Esteri ungherese, Conte Csaki, ha offerto nelle sale del «Park Club» in onore del Conte Ciano un pranzo al quale hanno partecipato tutti i membri del Governo, tutti i componenti il seguito del Ministro degli Esteri italiano, il Ministro d'Italia a Budapest Conte Vinci, il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale barone Villani, i capi delle case civile e militare del Reggente, i Presidenti delle due Camere, il Comandante supremo dell'Esercito, il Capo dello Stato Maggiore, il Comandante del Corpo d'Armata di Budapest, il direttore degli affari politici del Ministero degli Esteri, il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri e alte gerarchie dello Stato.

Il discorso

Alla fine del pranzo il Ministro degli Esteri ha pronunciato il seguente brindisi:

«Eccellenza, con sincera gioia e con sentimento di attaccamento saluto V. E. amico provato della Nazione magiara — nella capitale della nostra Patria. La attuale visita di V. E. — motivo di giubilo per tutto il popolo ungherese — costituisce un altro documento di quella comprensione reciproca che rimonta ad un passato più che decenne, nonchè di quegli stretti legami di amicizia basati sull'identità di interessi che esistono tra i due Paesi. Questa amicizia ebbe sin da principio per suo concetto politico fondamentale e come sue finalità la creazione di una pace nell'Europa centrale, basata sulla giustizia e sulla conservazione della medesima.

La politica estera ungherese, nel passato come nell'avvenire, seguendo fedelmente questa direttrice dell'Asse, tendente all'attuazione e al mantenimento della pacifica convivenza tra le Nazioni, si mantiene con incrollabile fedeltà attaccata alle Potenze dell'Asse, e giusta l'assioma che «l'amico dei miei amici e anche mio amico» intende stabilire, mantenere e sviluppare rapporti di ottima amicizia con gli Stati che coltivano relazioni amichevoli con le Potenze dell'Asse. Le esperienze del recente passato valgono a giustificare la constatazione del fatto che la cooperazione fra le Potenze dell'Asse è sicura garanzia della pace costruita sulla giustizia.

La Conferenza a quattro di Monaco, che ha salvato l'umanità dall'incubo di una guerra mondiale e nella quale le Potenze dell'Asse ebbero parte decisiva, ha condotto alla creazione di uno spirito tale che, conservato e seguito nell'avvenire, mette tutte le Potenze su una piattaforma stabile ed atta ad eliminare pacificamente i dissidi che eventualmente potessero sorgere tra gli Stati. Un corollario di tale spirito fu appunto il lodo arbitrale di Vienna, con il quale S. E. di concerto con il Ministro degli Esteri del Reich germanico, ha reso possibile che alla Nazione ungherese, così ingiustamente colpita dalla pace dettata nel Trianon, fossero restituiti pressochè un milione di fratelli strappati alla Madrepatria. E per questo che l'Ungheria — raggiunta ormai la cifra di 10 milioni — nutre un sentimento indelebile di gratitudine per il suo grande amico Mussolini e per V. E. Animato da questi sentimenti alzo il mio bicchiere alla salute di S. M. il Re Imperatore, del Duce, di V. E. come pure al benessere ed alla grandezza dell'amica Nazione italiana.

(Continua in seconda pagina)

La risposta del Ministro

Il Ministro degli Esteri d'Italia Conte Ciano ha così risposto:

«Eccellenza, vi ringrazio molto cordialmente delle parole di saluto che avete voluto rivolgermi e dei sentimenti che avete espresso per il Duce e per l'Italia fascista e vi ringrazio inoltre per le espressioni dirette alla mia persona. Tali sentimenti sono da me sinceramente e profondamente ricambiati. Mi è sempre caro venire nella vostra nobile terra ed in mezzo al generoso popolo magiaro, che nelle sue schiette accoglienze manifesta la spontaneità con la quale esso ricambia la costante e provata amicizia dell'Italia. Ma più caro che mai mi è stato questa volta poter venire fra voi, in questa nuova Ungheria, più grande, più unita e più forte, nelle nuove frontiere fissate con l'arbitrato di Vienna che, cancellando una delle più inique pagine dei trattati di pace, ha ristabilito nell'Europa centrale quei principi di giustizia che nel corso di venti anni il Duce ha fermamente e tenacemente rivendicato.

A questi principi la politica italiana si è costantemente ispirata e sono questi i principi sui quali è fondato l'Asse Roma-Berlino e che nella revisione delle frontiere dell'Europa centrale, l'Italia e la Germania hanno fatto valere. Realizzandoli noi abbiamo, non solo fatto opera di giustizia, ma abbiamo indicato la via maestra della pace e della ricostruzione che per lungo tempo l'Europa ha invano ansiosamente cercato. Io sono lieto, Eccellenza, che voi abbiate ricordato con simpatia quei Paesi con i quali le Potenze dell'Asse hanno stretto e mantengono più dirette e più intime relazioni di amicizia. Questi vostri propositi lasciano prevedere larghe possibilità di una cordiale collaborazione con questi Stati ed è con la maggiore soddisfazione che noi oggi vediamo delinearsi nell' Europa centrale e danubiana le condizioni di una convivenza pacifica e costruttiva.

Questo è l'alto obbiettivo della politica italiana che nell'Europa centrale e danubiana è e sarà sempre fondata sulla nostra amicizia con l'Ungheria come sull'asse Roma-Berlino e sugli accordi di Belgrado. E' nel nome di questa amicizia, salda ed incrollabile come essa è stata nel passato e sarà nell'avvenire, che io alzo il mio bicchiere in onore di S. A. S. il Reggente d'Ungheria ed alla salute di V. E., alla prosperità ed alla grandezza della vostra Nazione».

Più tardi eminenti personalità della vita politica, artistica ed intellettuale sono intervenute ad un suntuoso ricevimento ugualmente offerto dal Conte Csaky in onore dell'eminente ospite. A mezzanotte il Reggente Horthy ed il Conte Ciano sono partiti in treno speciale per Mezoehegyes, ove domani si svolgeranno altre battute di caccia.

In Jugoslavia si attende una normalizzazione dei rapporti

BELGRADO, 20

I giornali jugoslavi attribuiscono grande importanza alla visita del conte Ciano in Ungheria. Dopo aver notato con speciale soddisfazione che il conte Ciano, attraversando di notte il territorio jugoslavo, dove è stato ossequiato in nome del Governo dal Bano di Lubiana, ha indirizzato un telegramma di saluto al Presidente Stojadinovic, i giornali mettono in rilievo la portata del viaggio e delle conversazioni di Budapest da cui si attendono sviluppi di tutta la situazione nel bacino danubiano.

Fra i problemi che saranno trattati, scrive il *Vreme*, vi è anche quello della normalizzazione dei rapporti tra l'Ungheria e la Jugoslavia. Si ritiene che l'Ungheria tenda ad un definitivo miglioramento dei rapporti con la Jugoslavia e che l'Italia veda con simpatia tale orientamento ungherese. Il *Vreme*, rilevando la fermezza saldissima dell'Asse Roma-Berlino, aggiunge che coloro che si attendono azioni diplomatiche separate dell'Italia e della Germania circa l'Ungheria o qualsiasi altro Paese, non fanno che esprimere un pio desiderio.

La visita di congedo del Ministro Sola a Re Carol

BUCAREST, 20

Re Carol ha ricevuto in udienza di congedo il gr. uff. Ugo Sola, già Ministro d'Italia a Bucarest nominato recentemente Ambasciatore a Rio de Janeiro.

Il Sindaco di New York aggredito da un avversario politico

NEW YORK, 20

Oggi il Sindaco della città, La Guardia, mentre rientrava nel palazzo del Municipio è stato assalito da un noto politicante irlandese, James Hagan, che nutriva verso di lui antichi rancori. Il Sindaco è stato colpito con qualche pugno, ma rimessosi subito dalla sorpresa ha reagito: basso di statura, il La Guardia ha afferrato le gambe dell'assalitore e lo ha gettato a terra, colpendolo a sua volta con pugni e rifiutando l'aiuto di alcune persone accorse. Finalmente alcuni agenti di polizia hanno preso in consegna l'aggressore, che è stato deferito per direttissima alla Corte di giustizia.

Le udienze del Duce

I dirigenti del Raci - Approvazione dei piani per la nuova sede della Mostra artigiana - Due famiglie numerose fabbricanti di organi - Il conte Contini - Il Rettore dell'Ateneo di Pavia

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia il conte Alberto Bonacossa Commissario straordinario del «Raci» assieme al camerata Giovanni Canestrini autore del primo volume dell'opera edita dal «Raci» sull'automobile: «Contributo dell'Italia all'avvento ed alla evoluzione dell' autoveicolo». Il Duce ha espresso il Suo compiacimento per questa iniziativa che afferma l'apporto del genio e del lavoro italiano nel campo della locomozione. Il conte Bonacossa Gli ha poi riferito sull'attività del «Raci» in questi ultimi tre anni.

Il Duce ha approvato l'opera svolta e si è compiaciuto in modo particolare per la carta d'Italia al 500.000 e quella automobilistica d'Europa al milione per gli itinerari stradali, nonchè per la «Rassegna giuridica della circolazione stradale» ed infine per l'incremento sociale. Ha poi espresso il Suo compiacimento per l'iniziativa presa dal «Raci» di riprodurre la tavola pautingeriana di cui ha esaminato con interesse la prima copia offertagli. Il Duce ha destinato la somma di lire 100.000 consegnatagli dal conte Bonacossa, all'istituzione borse di studio per gli orfani degli autisti caduti in servizio ed ha impartito le direttive per l'attività futura dell'Ente.

Ha quindi ricevuto la Giunta esecutiva Ente Mostra mercato nazionale dell'artigianato, che Gli ha sottoposto i piani della nuova sede della mostra in corso di esecuzione.

Il Duce li ha approvati ed ha espresso il Suo compiacimento per la integrale realizzazione dell'opera, che verrà inaugurata l'11 maggio XVII con l'apertura della IX Rassegna nazionale artigiana.

Successivamente il Duce ha ricevuto oggi presentatoGli dal sen. De Capitani d'Arzago, reggente della fabbrica del Duomo di Milano, le due famiglie artigiane del comm. Vincenzo Mascioni di Culvio (Varese) e del cav. Giovanni Tamburini di Crema, composte di dieci familiari la prima e di nove la seconda, tutti addetti alla fabbricazione di organi da chiesa. Il sen. De Capitani ha illustrato il lavoro fatto dalle due famiglie per dotare di un complesso organistico di altissimo valore artistico la Basilica lombarda.

Il Duce ha chiesto con interesse spiegazioni e chiarimenti sul poderoso lavoro eseguito ed ha espresso in termini lusinghieri la Sua soddisfazione, contento di aver dato il plauso a due tipiche famiglie dell'artigianato italiano che continuano le più pure tradizioni nostre delle arti, arricchendo così in Patria come nei più lontani Paesi d'oltre Oceano dei loro geniali strumenti le chiese della cristianità.

Ha ricevuto il conte Contini-Bonacossi, presidente dell'Ente rinnovamento esercizi, che Gli ha fatto omaggio della pubblicazione dell'ufficio per le belle arti del Comune di Firenze illustrante l'attività e la collaborazione del Comune con l'Ente stesso.

Il Duce si è compiaciuto dei risultati ottenuti ed ha impartito nuove direttive per i futuri lavori, concedendo all'Ente altra elargizione.

Inoltre ha ricevuto il sen. Vinassa de Regny Rettore della R. Università di Pavia che Gli ha fatto omaggio delle sue recenti pubblicazioni «La Dancalia» e «La Terra» (forma, vita e storia).

Una convenzione tra l'Ente della cooperazione e l'Unione famiglie numerose

ROMA, 20

In occasione dell'adunata a Roma delle 95 coppie rappresentanti le famiglie più prolifiche della provincia, alla presenza del Sottosegretario agli Interni, fra il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione e il presidente dell'Unione fascista famiglie numerose, allo scopo di agevolare le 600 mila famiglie associate all'Unione nel conseguimento di quei vantaggi che il Regime intende portare loro anche nel campo dei consumi, è stata stipulata una convenzione che fissa quanto segue: l'Ente nazionale fascista della cooperazione, dà la collaborazione dei suoi organi centrali e periferici per promuovere, secondo le richieste dei rappresentanti locali dell'Unione famiglie numerose, l'apertura di spacci interni, i quali si gioveranno dell'assistenza dei tecnici del movimento cooperativo ed effettueranno i propri rifornimenti presso l'Ente italiano cooperativo approvvigionamenti, il quale s'impegna a praticare agli spacci i prezzi minimi. L'Ente della cooperazione si è impegnato a svolgere un'azione efficace e rapida presso le oltre tremila cooperative di consumo associate, le quali hanno circa 10 mila spacci, perchè concedano a tutti i soci dell'Unione fascista famiglie numerose, per l'acquisto dei generi loro occorrenti, lo stesso sconto che viene praticato sulle forniture agli Enti Comunali di Assistenza; parimenti l'Ente della cooperazione interverrà presso le cooperative farmaceutiche perchè applichino ai soci dell'Unione lo stesso sconto che viene praticato per le mutue.

La convenzione entra in vigore dal 24 dicembre, Giornata della madre e del fanciullo.

Il motociclo popolare realizzato in Italia

Prezzo: Da'le 2000 alle 2500 lire

ROMA, 20

Il problema della motocicletta popolare si sta avviando anche in Italia verso una felice conclusione.

Ci risulta che si sta trattando la costruzione di un primo blocco di motociclette popolari il cui prezzo si aggirerebbe sulle 2000-2500 lire. Per il pagamento è allo studio un sistema di rateizzazione mediante trattenute da parte del datore di lavoro sugli stipendi o paghe degli eventuali acquirenti.

Le importazioni straniere vietate nella Cina occupata dai nipponici?

HONG KONG, 20

E' segnalato da Tientsin che le autorità giapponesi nella Cina settentrionale hanno vietato tutte le esportazioni straniere in Cina.

Nei circoli commerciali locali la notizia ha prodotto viva impressione, perchè si crede che essa preluda al divieto totale delle importazioni straniere in tutti i territori cinesi occupati dalle truppe nipponiche, ciò che significherebbe l'incontrastata disponibilità del mercato cinese da parte dell'economia nipponica. Occorre aggiungere che la notizia non è ancora confermata da alcun'altra fonte indigena cinese o giapponese.

Il divieto giapponese sulle importazioni straniere nei territori della Cina occupata dalle truppe imperiali è qui considerato come una prima risposta alle iniziative dell'Inghilterra e degli Stati Uniti di accordare prestiti alla Cina.

Le statistiche del mese di novembre, oggi pubblicate, rivelano che le importazioni nordamericane nella Cina meridionale sono discese a un quarto e alla metà di quelle dell'Olanda, dell'Inghilterra, dell'Australia e delle Filippine. Le importazioni nella Cina settentrionale sono per contro quadruplicate rispetto al novembre dell'anno scorso, senza che le Potenze straniere ne abbiano beneficiato.

Le restrizioni applicate dalle autorità giapponesi alle importazioni delle carni e delle ortaglie nelle concessioni straniere di Tientsin hanno causato un rapidissimo aumento dei prezzi di questi ultimi. Un portavoce militare nipponico, interrogato su dette restrizioni, si è rifiutato di rispondere. Ha semplicemente ammesso ch'esse hanno un significato politico.

Il Mikado indisposto

TOKIO, 20

L'Agenzia *Domei* comunica che l'Imperatore Hirohito è indisposto e che perciò ha rinunciato ad intervenire alla cerimonia della promozione dei nuovi ufficiali indetta per giovedì alla scuola militare di Kanagawa, nonchè a quella della solenne adorazione nei tre templi imperiali che era stata fissata per domani. Le condizioni dell'Imperatore per ora non destano preoccupazioni. *(United Press).*

Nasce una nuova città: Volania nell'agro ferrarese redento

Rossoni, Tassinari e Balbo dànno inizio all'appoderamento

FERRARA, 20

Nel nome del Duce in valle Trebba e Ponti, alla presenza di Rossoni, Tassinari e Balbo e del dott. Gardini, in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, ha avuto luogo solennemente la ripresa dell'appoderamento del Ferrarese, con la cerimonia di fondazione dei primi quaranta poderi, ai quali con celerità fascista seguiranno ben presto gli altri lotti progettati, sino al raggiungimento del totale di 4270 poderi.

Entusiasmo di popolo

Nonostante l'eccezionale improvvisa di bufera di neve che si è riversata sulla città e sulla Provincia nella notte e per tutta la mattina rendendo rigidissima la temperatura, i riti celebrativi, semplici e austeri, si sono svolti, con la partecipazione di una moltitudine entusiastica di popolo inneggiante al Duce e ai gerarchi lungo tutto il percorso e in modo particolare nel nuovo centro rurale di Volania, dove è avvenuto l'ammassamento delle forze del Partito e di tutte le organizzazioni.

Erano presenti le autorità e gerarchie della Provincia, il sen. Prampolini, il presidente della Società bonifiche terreni ferraresi, che assume il maggior lotto del nuovo appoderamento, e il sen. Cini, che già nel 1927-28 compì il primo studio organico e sistematico dall'appoderamento, nonchè personalità politiche e tecniche giunte da Roma e dalle provincie vicine.

Sul luogo del rito, cinto di bandiere, le autorità e gerarchie hanno sostato brevemente. Quindi, benedetta e collocata la prima pietra sono risalite sulle automobili per recarsi a Volania dove, nel frattempo, aveva avuto luogo l'amassamento superbo di dieci mila organizzati nelle zone limitrofe. Volania ha accolto i membri del Governo, il Maresciallo, il Vicesegretario del Partito e le altre autorità in un tripudio festoso di bandiere, al suono marziale degli inni della Rivoluzione, mentre echeggiavano gli spari dei mortaretti e dalla folla immensa si elevavano acclamazioni irrefrenabili, possenti e altissime al nome del Duce.

I discorsi

S. E. Tassinari ha aperto il rito con il saluto al Duce, cui rispondeva il vibrante «A Noi!». Subito dopo ha preso la parola il dott. Bignardi, segretario provinciale della Unione provinciale lavoratori della agricoltura, il quale ricorda che il 20 dicembre segna una data storica del Fascismo ferrarese: l'eccidio di Castel Estense. Dopo diciotto anni l'anniversario viene nuovamente consacrato alla storia con la nuova fase dell'appoderamento voluto dal Duce. Centomila lavoratori agricoli rivolgono il loro più vibrante pensiero al Fondatore dell'Impero, che con l'appoderamento dà loro garanzia del pane sicuro e di un tranquillo avvenire. Un'ovazione interminabile ha accolto la fine del vibrante discorso, che è stato frequentemente interrotto da applausi al Fondatore dell'Impero.

Quindi ha parlato S. E. Tassinari, il quale ha rilevato che con un rito semplice, ma solenne si riprende in questo giorno sacro alle glorie più pure del Fascismo ferrarese, l'appoderamento di questa plaga, concludendo così degnamente e definitivamente il complesso piano della bonifica integrale. Oggi s'iniziano i lavori di fondazione per poderi: entro il giugno dell'anno prossimo i poderi saranno 250, alla fine dell'anno un totale di 4270 poderi, secondo gli ordini del Duce, costituirà il superbo completamento dell'opera di bonifica integrale. Dopo il prosciugamento della terra, si dà l'acqua per fecondarla e stimolarne tutte le possibilità produttive.

Contemporaneamente si attua quell'altra grande opera sociale che consiste nella eliminazione del bracciantato anonimo e nomade, fissando stabilmente l'uomo alla terra. Ben 32 mila unità lavorative verranno così stabilizzate e si risolverà integralmente il problema annoso del bracciantato, contro cui invano tentarono di lottare i regimi passati.

Il Sottosegretario alla Bonifica ha terminato fra vivissimi applausi, inneggiando alla Rivoluzione fascista che, nel nome del Duce, ha dato e dà nuova potenza, nuovo lavoro e nuova ricchezza all'appoderamento italiano.

Grandi ovazioni a Benito Mussolini esplodono dalla folla, che continua per gran tempo «Duce! Duce!»

Gardini e Balbo

Quindi ha parlato il dott. Gardini, il quale ha rilevato che c'è una continuità altamente ideale fra le manifetsazioni di questa mattina e i fatti gloriosi del lontano dicembre 1920. Con lo stesso animo entusiasta di allora si combatte anche questa nobilissima battaglia sociale ed è questa una eloquente dimostrazione del metodo con cui il Fascismo marcia e del suo inconfondibile stile. Anche il dott. Gardini ha concluso tra interminabili ovazioni al Duce, affermando che tra non molto, fra gli altri fulgidissimi obiettivi della conquista autarchica, che hanno nome «Littoria», «Pontinia», «Aprilia», «Arsia» e «Carbonia», annovereremo anche «Volania».

La folla dei rurali acclama quindi Italo Balbo, che pronuncia brevi parole: «La risposta del Fascismo ferrarese a questo dono del Duce — egli dice fra l'altro — non può essere che una sola: Obbedire lavorando e credendo, soprattutto credendo in profondità, per costruire un migliore, più luminoso domani.»

Poi il Quadrunviro ha detto che il rito odierno andava concluso con l'appello di coloro che 18 anni fa caddero per il Fascismo. Quindi, mentre la folla rispondeva con un grido, espressione di fierezza e di tenace volontà, ha fatto l'appello di Franco Gozzi, di Natalino Magnani e di Angelo Pagnoni.

Infine, fra deliranti dimostrazioni della moltitudine, ha comandato il saluto al Duce.

Subito dopo, l'Arcivescovo di Ferrara ha proceduto alla benedizione del cippo commemorativo in marmo, eretto nella piazza del centro rurale, la cui epigrafe è stata dettata da Nello Quilici.

I riti celebrativi hanno avuto così termine in un'atmosfera di ardente entusiasmo e le autorità sono ripartite alla volta di Ferrara, mentre da tutti si alzavano ancora le invocazioni appassionate all'indirizzo del Fondatore dell'Impero e veniva scandito a gran voce il nome del Duce.

Il dono di Mussolini ai minatori sardi

Un milione e mezzo da una valigia

CAGLIARI, 20

Venendo in Sardegna a inaugurarvi la nuova città delle Miniere, il Duce recava da Roma una valigetta di cuoio giallo che subito dopo il suo sbarco a Sant'Antioco faceva consegnare al Prefetto di Cagliari. La valigetta, come poi fu noto, conteneva il dono di Mussolini ai minatori di Sardegna rappresentato dalla somma di un milione e mezzo di lire formato da 15.000 biglietti da 100 tanti quanti sono i lavoratori che esplorano il meraviglioso sottosuolo del «Sulcis». Il Prefetto e il Federale sono partiti nel pomeriggio di ieri con la valigetta non più misteriosa alla volta della zona mineraria ed hanno iniziato la distribuzione della somma, consegnando ad ogni operaio un biglietto da cento e ricevendone benedizioni per il Duce munifico che ha voluto così assicurare un Natale gioioso ai forti lavoratori.

Lieve incidente al "Duca d'Aosta,, fuori dal porto di Rio Grando

ROMA, 20

Ieri sera 19 corrente, alle 17.53, il R. Incrociatore «Duca d'Aosta», uscendo dal porto interno di Rio Grande do Sul, si è appoggiato col fianco dritto su di un bassofondo di fango presso l'imboccatura del canale che dal fiume porta a Rio Grande. L'incidente è stato causato da un fortissimo colpo di vento, accompagnato da violente raffiche di pioggia che limitavano la visibilità a pochi metri. La nave, che aveva a bordo il pilota del porto, era in potere dei rimorchiatori che non riuscirono ad annullare la deriva provocata dal vento, nè era in condizioni di muovere le eliche per la ristrettezza delle acque e la limitazione dei fondali. Le operazioni per liberare la nave sono state iniziate immediatamente. — *(Stefani).*

Il presidente del Comitato delle arti popolari di Milano ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 20

Il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente del Comitato milanese delle arti popolari, fascista Luigi Sorrento, il quale gli ha riferito sui risultati della Mostra delle arti popolari organizzata a Milano e gli ha consegnato a favore della «Gil» 20 mila lire, prelevate sull'avanzo di gestione della Mostra stessa.

Il Segretario del P.N.F. ha gradito l'offerta ed ha espresso il suo vivo compiacimento per l'opera svolta dal camerata Sorrento e dai suoi collaboratori.

La morte del Gen. Maggiotto

ROMA, 20

E' morto a Roma tre giorni fa il Generale Giovanni Maggiotto. La notizia è stata data per desiderio dell'estinto a tumulazione avvenuta.

Il Generale Maggiotto fu un eroico ufficiale decorato più volte al valore. Era fascista della prima ora. E' stato anche Prefetto fascista.

Il Principe di Piemonte rientrato a Napoli

NAPOLI, 20

Con la motonave «Città di Napoli» proveniente da Palermo, ha fatto ritorno a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte.

Importanti ricerche archeologiche durante la costruzione della Via Imperiale

ROMA, 20

Durante i lavori per la costruzione della nuova Via Imperiale è stata raccolta una cospicua messe archeologica, che è stata già trasportata al Museo nazionale delle Terme. La scoperta più interessante è, per ora, quella di una quindicina di piccoli ipogei, con la copertura ornata di mosaici. Questi, anche se umili, sono attraenti per vivacità e varietà. Essi rappresentano aurighi del circo, oppure animali e specialmente uccelli. Uno dei più belli rappresenta la testa orrida di Medusa. Sono stati inoltre scoperti avanzi di costruzioni romane ed un ninfeo. E' stata rinvenuta anche una collana di perle di età imperiale.

I villaggi arabi in Cirenaica

Mirabile sforzo redentore dell'Italia di Mussolini

BENGASI, 20

Mentre nei nuovi centri agricoli metropolitani del Gebel Cirenaico ferve in pieno l'opera redentrice della terra, vanno completandosi nella struttura edilizia e nell'attività agraria i due villaggi agricoli mussulmani «La Ras Hilal» ed «El Atrum» sorti nella fascia costiera della Libia orientale. In essi trovano nuove possibilità di vita parecchie famiglie che si vanno fissando alla terra creando il primo nucleo vitale della colonizzazione araba concepita ed attuata dal Maresciallo Balbo.

Dopo questo primo felice esperimento che non trova riscontro in altre iniziative del genere in nessuna Nazione, altri villaggi agricoli arabi verranno creati fra breve lungo la costa della Libia orientale col vivo favore delle popolazioni mussulmane che sentono la fierezza di appartenere al nuovo Impero di Roma.

I nemici del Fascismo credevano di aver trovato terreno propizio per mettere in sospetto il mondo mussulmano con l'Italia, inventando un preteso malcontento degli arabi indigeni contro la nostra colonizzazione in Libia.

Come va, si chiedevano, che, mentre nella Palestina gli arabi si sollevano contro la calata ebraica, in Libia accettino con tanto entusiasmo i coloni italiani?

Dimenticavano costoro che l'Italia non manda in Libia sfruttatori giudei, ma autentici lavoratori, che redimono e rendono fruttiferi territori desertici non solo, ma che i coloni italiani, tenaci e laboriosi, sono agli indigeni maestri di culture nuove, di metodi di lavoro più redditizi, creatori di ricchezza per sè e per le nomadi popolazioni locali, che dall'esempio traggono preziosi insegnamenti di sempre maggior benessere e più elevato tenore di vita.

E come se tutto ciò non dovesse bastare, ecco che il Fascismo, con romano senso di giustizia, prodiga anche agli indigeni le più larghe provvidenze create per i metropolitani e anche per essi istituisce villaggi agricoli, modelli di centri abitati mai sognati da queste popolazioni in passato, le quali sentono con animo riconoscente il beneficio e vi rispondono con sempre più profonda riconoscenza per l'Italia e il suo Duce, che in queste antiche terre di Roma riportano l'antica floridezza con ritmo che ha del miracoloso.

Contro i fatti splendenti, cosa possono valere le storture maligne di chi, deliberatamente cieco, non vuol vedere la realtà?

S. E. Farinacci lascia Addis Abeba dopo aver parlato alle CC. NN. tra imponenti manifestazioni al Duce

ADDIS ABEBA, 20

Con l'apparecchio postale dell'Ala Littoria, è ripartito per l'Italia S. E. Farinacci, salutato all'aeroporto da gerarchi, autorità locali e numerosi amici.

Prima di ripartire per l'Italia, l'on. Farinacci ha visitato in Addis Abeba diverse aziende private e le sedi della Banca del Lavoro, della Società coloniale, dell'organizzazione della polizia coloniale e le principali istituzioni fasciste, nonchè i servizi dell'Ufficio stampa e propaganda del Governo generale, fatto segno a manifestazioni della più alta e schietta simpatia. Successivamente, accompagnato dall'Ispettore del Partito, ha visitato la Casa Littoria, ricevuto dal Vicefederale, dal Direttorio federale, dai gerarchi e dalle organizzazioni fasciste. Una grande massa di popolo, adunatasi sotto la Casa Littoria con fanfara e bandiere, ha improvvisato una calorosa dimostrazione, acclamando fervidamente il Duce e rievocando le tappe gloriose della Rivoluzione.

Dopo un cameratesco saluto rivoltogli dal Vicefederale a nome dei fascisti dello Scioa, l'on. Farinacci ha preso la parola, dicendo che gli sembrava un sogno poter parlare in Addis Abeba a una marea di camerati vibranti ed entusiasti. Dopo aver osservato che gli italiani hanno dimostrato e, se occorre, lo dimostreranno ancora, che grazie alla loro fede, alla loro volontà ed alla loro tenacia, per essi è possibilissimo ciò che per altri è impossibile, l'oratore ha posto in rilievo il significato della fondazione dell'Impero e il compito che nei confronti dell'Impero hanno le CC. NN. Le parole dell'on. Farinacci, frequentemente interrotte da applausi, hanno suscitato infine una nuova grande dimostrazione della moltitudine all'indirizzo del Duce.

Il discorso pronunciato dal Duce a Carbonia è stato radiodiffuso in tutto l'Impero a mezzo della stazione dell'«Eiar» di Addis Abeba, ove è stato ascoltato da oltre 10 mila persone adunate nella piazza del Littorio. L'enorme massa di popolo, tra la quale l'ispettore del P. N. F., il Vicefederale, altri gerarchi e molte autorità, ha ascoltato con la più viva attenzione le parole del Duce, sciogliendosi quindi in numerosi cortei che hanno percorso le principali vie cittadine acclamando entusiasticamente al Fondatore dell'Impero.

25 centimetri di neve a Milano 25.000 spalatori mobilitati

MILANO, 20

Venticinquemila spalatori sono al lavoro per rendere possibile il traffico poichè quindici centimetri di neve a mezzodì già ammantavano la città. Fatica improba dei lavoratori poichè la precipitazione è continuata fittissima per tutto il pomeriggio e la sera. A mezzanotte i 15 centimetri erano diventati 25 buoni.

Il freddo ha fatto 24 vittime in Granbretagna

LONDRA, 20

A causa della violenta ondata di freddo che si è abbattuta sulla Granbretagna, sono morte in tutto 24 persone.

12 sotto zero a Parigi

PARIGI, 20

L'ondata di freddo persiste e si aggrava in Francia. Stamane il termometro registrava a Parigi 12 sotto zero dopo essere sceso a 14 durante la notte. A causa del gelo i treni subiscono in molti casi sensibili ritardi.

Il rovescio della medaglia Caldo equatoriale nel Cile

SANTIAGO, 20

Mentre un'ondata di freddo polare colpisce l'Europa, il Cile lamenta un'ondata di caldo eccezionale che ha investito tutto il territorio cileno e nei punti più ventilati della pianura il termometro segna 38.6 centigradi. Tanto caldo non si era registrato da molti anni a questa parte. *(United Press).*

Il lago di Balaton è tutto uno specchio di ghiaccio

BUDAPEST, 20

Per il freddo rigidissimo di questi giorni, tutta la superficie del lago di Balaton si è ghiacciata.

Disoccupati che si sdraiano nel centro di Londra interrompendo il traffico

LONDRA, 20

In Oxford Circus, in pieno centro di Londra, si è avuta oggi una dimostrazione di un gruppo di disoccupati che si sono sdraiati sulla neve gridando «Vogliamo lavoro, vogliamo pane». Il traffico è rimasto interrotto per circa un quarto d'ora.

Cronache del Carnaro

FIUME, 20

L'inaugurazione Dopol. rurale di Zemon di Sopra

Con semplice cerimonia, presenti al completo i rurali della frazione, ha avuto luogo l'inaugurazione del Dopolavoro rurale di Zemon di Sopra, nel Comune di Castel Jablanizza.

Un'adunata festosa ed esultante ha accolto nel pomeriggio il Segretario del Fascio, presidente del Dopolavoro comunale; due Piccole Italiane, fra l'ammirazione di tutti, hanno aperto la cerimonia con una breve recita, destando vive acclamazioni di simpatia; quindi il presidente del Dopolavoro comunale ha parlato ai Dopolavoristi presenti illustrando loro con brevi parole le linee generali dell'attività dopolavoristica e della crescente espansione capillare dell'organizzazione, intrattenendosi poi sugli specifici compiti che spettano al Dopolavoro nel campo rurale. La manifestazione si chiuse con il saluto al Duce, tra vivissimi applausi dei presenti.

Ha assistito alla manifestazione un funzionario del Dopolavoro provinciale ed il Direttorio del Dopolavoro comunale al completo. Fino a tarda sera nella sede ha continuato la più simpatica animazione.

Il decesso di un patriota

E' deceduto il novantaquattrenne Serafino Pascucci. Era nato a Fiume da famiglia originaria di Ancona. Bella e nota figura di patriota, fanciullo ancora, con un gesto di baldo fervore, era fuggito da casa sua per aggregarsi nelle file garibaldine. Questo episodio era caro alla sua memoria e soleva raccontarlo assai spesso, insieme alle complicate vicende di una nota lunghissima causa sostenuta dalla famiglia Pascucci e da altre famiglie congiunte, per una eredità vistosissima. Era funzionario in quiescenza del Lloyd Triestino e aveva conservato fino agli ultimi giorni una mente lucida ed una eccezionale energia.

Bollettino meteorologico

20 dicembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	dim.	piov., m.	+ 4	— 3
Roma.....	var.	coperto	+13	+ 4
Milano...	—	—	—	—
Torino...	dim.	misto	— 1	— 4
Genova..	dim.	cop., m.	+ 1	— 4
Sanremo	—	—	—	—
Venezia..	dim.	nev., m.	+ 2	— 5
Trento...	dim.	nevoso	— 1	— 4
Bolzano.	dim.	nevoso	— 3	— 5
Bologna.	dim.	nevoso	— 3	— 5
Firenze..	dim.	piovoso	+ 6	+ 1
Rimini...	dim.	piov., m.	— 2	— 3
Ancona..	dim.	nebb., m.	+ 4	+ 1
Napoli...	aum.	cop., m.	+14	+ 6
Foggia...	staz.	misto	+11	+ 3
Bari......	dim.	cop., cal.	+13	+ 5
Lecce.....	staz.	piovoso	+14	+10
Taranto.	var.	cop., cal.	+13	+ 8
Messina.	var.	piov., ag.	+16	+14
Palermo.	dim.	misto, cal.	+18	+ 8
Catania..	aum.	misto, m.	+15	+10
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari...	dim.	piovoso	+15	+ 6
Tripoli...	aum.	cop., cal.	+19	—
Bengasi.	staz.	misto, m.	+19	+ 6
Rodi......	aum.	ser., m.	+17	+12

Notiziario istriano

POLA, 20

Forti riduzioni dei prezzi nelle isole del Carnaro

Il Prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, con determinazione del 19 corrente mese, N. 2495/P, ha fissato i seguenti prezzi massimi per i Comuni delle isole del Carnaro.

Pane di forme sino ai 60 grammi lire 1.80 al kg.; di forme sino ai 200 grammi lire 1.70 al kg.; di forme sino ai 500 grammi lire 1.60 al kg.; di forme sino a 1 kg. lire 1.55 al kg.

I prezzi massimi della pasta alimentare sciolta, al presente vigore (listino dei prezzi massimi N. 10) sono diminuiti di centesimi 75 al kg., rimanendo vietata la vendita di pasta nazionale sciolta, proveniente da altre provincie, esclusa Fiume. Farina di frumento lire 1.75 al kg. Burro estero, in pacchetti da 100 grammi, lire 16 al kg.; in pacchi da 1 kg. lire 14 al kg. Zucchero lire 1.15 al kg., più il dazio comunale. Caffè tostato tipo corrente lire 9.20 al kg.; crudo lire 8.50 più dazio comunale. Petrolio per illuminazione lire 1 al litro, più dazio comunale. Per gli altri generi rimangono in vigore, sino a nuove disposizioni, i prezzi fissati col listino N. 10.

In Tribunale

Sotto la presidenza del cav. uff. Giovanni Scomersi, giudici cav. uff. Giovanni Kirchmayer e dott. Balsamo; P. M. dott. Toraldo, cancelliere sig. Clagnan, sono stati tenuti i seguenti due processi:

Furto aggravato: Tale Andrea Petronio, d'anni 24, da Pirano, trovandosi occupato alle miniere dell'Arsa, era andato ad abitare nella famiglia di certo Antonio Micuglian. Essendosi però il Petronio licenziato dalla miniera, nell'andarsene anche dalla casa del Micuglian, s'impossessò di un fanale a dinamo per bicicletta e di una pompa. Scoperto, venne denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato. Il Petronio si rese confesso dell'addebito, sostenendo che si era impossessato di tali oggetti perchè anch'egli, durante la permanenza nell'abitazione dei Micuglian era stato oggetto di diversi furti di denaro, a opera dei familiari del Micuglian. Venne condannato a otto mesi di reclusione e a lire 667 di multa, con i benefici di legge.

Difendeva l'avv. Nino Filiputti.

— Pure per furto aggravato venne giudicata, dal nostro Tribunale, la domestica Fosca Banci di Giovanni, nata a Gimino e residente a Pola, perchè il giorno 14 agosto 1938 si era impossessata di un quantitativo di lana in danno di tale Caterina Iuricich, lana che si trovava custodita in una soffitta della casa ove la Banci serviva. Venne condannata a un mese e 15 giorni di reclusione e a lire 400 di multa.

COMUNICATI

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50% Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 60-94

"LA VITRUM,, Udine
Ai migliori prezzi
Vi offre
I migliori prodotti
Tutto per la casa
Ricco assortimento
Ultime novità
Merci modernissime

MARASCHINO
CHERRY BRANDY
DRIOLI
LA PIÙ ANTICA MARCA ITALIANA, FONDATA A ZARA NEL 1768.

STITICHEZZA
E DIGESTIONI DIFFICILI
DA PIÙ DI 40 ANNI
TISANA CISBEY
è il migliore e il meno caro
THE LASSATIVO E DEPURATIVO
GRATUITAMENTE
ABBONDANTE CAMPIONE RICHIEDENDOLO AL LAB. G. MANZONI & C. - MILANO - VIA VELA 5

DIGESTIONE DIFFICILE?
Basta un bicchierino della squisita Acqua di tutto Cedro Tassoni, calmante, tonica, digestiva per digerir bene.
Provatela pura, nell'acqua o nel caffè.
CEDRO TASSONI
Salò

Dimenticanze ed errori del signor Bonnet

100.000 uomini adibiti alle fortificazioni della Tunisia

PARIGI, 20

Le due comunicazioni fatte da Bonnet a Palazzo Borbone e da Chamberlain alla Camera dei Comuni hanno suscitato una grande quantità di commenti negli ambienti politici parigini. I giornali naturalmente fanno risaltare che le due dichiarazioni coincidono sul piano della solidarietà franco-inglese, ma trascurano di mettere in rilievo quanto vi è di favorevole alla tesi dell'Asse e alle rivendicazioni italiane; di modo che le immediate risposte della stampa italiana sulla fantasiosa stravaganza del Ministro degli Esteri francese che parla di «territorio francese» trattando della Tunisia, sono passate sotto silenzio e l'opinione pubblica resta nella più equivoca delle ignoranze, convinta che giuridicamente la Tunisia faccia parte della Francia allo stesso titolo di un qualsiasi Dipartimento della Repubblica.

Parole sibilline

Sotto silenzio sono anche passate quelle parti della dichiarazione di Chamberlain relative alle larghe possibilità di collaborazione che esistono fra l'Italia e la Granbretagna nel Mediterraneo, e solo in qualche raro giornale vengono riferite le parole dette da Chamberlain per precisare con quale spirito il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri britannici si accingono a partire alla volta di Roma. Questa maniera di trattare le questioni internazionali è quanto mai pericolosa, poichè crea stati d'animo ingiustificati.

Il redattore diplomatico dell'*Information* ritiene di poter concludere circa le posizioni dell'Inghilterra e della Franica dinanzi ai problemi italiani nei termini seguenti:

«Tutto quanto deriva dalla conquista etiopica da parte dell'Italia, tutto quello che si riferisce alla sicurezza del suo Impero è possibile ritenerlo da interlocutori che hanno identiche preoccupazioni. Di là dal limite dell'interesse evidente della Granbretagna e della Francia, tutto è invece impossibile, se non ricorrendo alla forza». Che cosa significano queste parole? E' forse la tesi di Flandin, secondo il quale una neutralizzazione del Mediterraneo potrebbe essere realizzata con un accordo dei tre Imperi italiano, britannico e francese? Può anche essere che il redattore dell'*Information* accenni a quelle formule di non aggressione che dovrebbero — nella tradizione diplomatica francese — servire da elemento cristallizzatore dello «statu quo» tanto caro ai circoli politici parigini. Se così fosse, ciò sarebbe contrario alla tesi italiana dell'evoluzione delle situazioni diplomatiche, che è uno dei principii fondamentali della politica fascista.

Timori delle sinistre

Naturalmente le sinistre francesi si preoccupano dei «silenzi» di Bonnet e delle intenzioni di Chamberlain al quale la *Humanité* vorrebbe a tutti i costi impedire di recarsi a Roma per preparare una nuova Monaco, resa inevitabile — secondo l'*Oeuvre* — da un sensazionale incidente franco-italiano a Tunisi, del genere di quello che precedette la campagna etiopica e che è passato alla storia col nome di «incidente di Ual Ual». L'*Oeuvre* annuncia con una precisione matematica tutta una serie di preparativi effettuati dall'Italia per creare in Tunisia uno stato di fatto talmente grave da rendere inevitabile il ricorso alle armi; ricorso che sarebbe scongiurato con l'intervento, come è stato detto, di Chamberlain.

Il socialista *Populaire* rimprovera a Bonnet di praticare una diplomazia statica. Sono passate delle settimane da Monaco, e la Francia, secondo l'organo socialista, non ha preso alcuna iniziativa utile. Per iniziativa utile il *Populaire* intende: convocazione d'una grande conferenza che dovrebbe assicurare la pace mediante un disarmo progressivo e una partecipazione internazionale alle risorse dei Domini coloniali e una distribuzione razionale delle materie prime. Tutte belle parole che lascieranno il tempo che trovano, soprattutto quando le coalizioni del capitalismo conservatore si armano sempre più contro gli Stati totalitari.

Il *Paris Soir* annuncia che attualmente nella zona di Gabes e lungo tutta la frontiera tunisina sono in corso importanti manovre, cui partecipano circa 100.000 uomini, intese a mettere a punto il sistema delle difese permanenti create attorno ai punti strategici più importanti ed a collaudare la efficienza della difesa antiaerea nel caso di una aggressione italiana che partisse dalle basi della Tripolitania e della Sicilia». L'*Intransigeant* ricorda ai suoi lettori come nella regione di Chebka sia stata costruita tutta una successione di trincee dinanzi alle quali «qualunque invasore sarebbe condannato a segnare il passo».

La storia del pollice

ROMA, 20

Il Giornale d'Italia *scrive:*

«Questa storia del pollice ha già tre capitoli e minaccia di divenire un po' troppo lunga. Si parla naturalmente del pollice di territorio francese che — dice il Ministro degli Esteri Bonnet — qualunque esso sia, la Francia non acconsentirà mai di cedere all'Italia. La prima di queste affermazioni intransigenti, primo capitolo della storia, fu fatta alla Commissione degli affari esteri della Camera. La seconda fu ripetuta alla Commissione degli affari esteri del Senato. La terza è stata riconfermata ieri in una solenne dichiarazione ufficiale dinanzi l'intera Camera francese. Dunque, neppure un pollice di territorio francese, sia esso Tunisia o costa dei somali, Corsica, Nizza o Savoia, la Francia cederà all'Italia. «Ogni tentativo per realizzare una simile pretesa non potrebbe che portare alla guerra».

I cittadini francesi possono essere rassicurati e soddisfatti. Non altrettanto rassicurata e soddisfatta è la pace europea, la causa della vera giustizia. Le dichiarazioni pubbliche troppo intransigenti, che bloccano le posizioni in linee rigide, senza possibilità di arretramento o di evasione, sono utili alla demagogia, inadatte alla diplomazia, pericolose per la politica di una Nazione.

Il Ministro degli Esteri Bonnet esagera e vuole definire unilateralmente uno stato di diritto e di fatto che ha invece aspetti bilaterali e irriducibile sostanza di diritti italiani. La Francia ha distrutto col suo fare e il suo non fare gli accordi del 1935. Caduti questi accordi, questo rimane da rifare tra Roma e Parigi, a cominciare da quella soddisfazione del diritto di italiano ai compensi coloniali che è preveduta dall'art. 13 del patto di Londra — il patto del sangue — che impegna la firma e l'onore della Francia e che il Governo francese allo stato attuale dei fatti non ha ancora data.

Una più cauta riflessione avrebbe dunque consigliato al signor Bonnet una più notevole moderazione di linguaggio. L'Italia non si allarma, tuttavia, di questa serie anticipata ed ostinata di «no». Ne prendiamo atto e chi vivrà vedrà quale corso avrà la questione».

Al Tribunale di Tunisi Ubaldo Rey condannato a tre mesi di prigione

TUNISI, 20

Il Tribunale di Tunisi ha condannato oggi Ubaldo Rey, italiano, accusato di aver organizzato l'8 dicembre una manifestazione proibita, a tre mesi di prigione e 500 franchi di multa.

Chamberlain rafforzato dal voto ai Comuni

LONDRA, 20

Se Chamberlain non ha, col suo discorso di ieri, soddisfatto la stampa di opposizione, la quale continua a mostrarsi critica e diffidente, egli ha tuttavia pienamente soddisfatto la stampa conservatrice, la quale oggi non lesina gli elogi alla chiarezza e all'alto senso patriottico del Primo Ministro. Il *Times* qualifica il discorso come uno dei migliori immaginabili in materia di politica estera, attorno al quale non può non raccogliersi il consenso al Governo della maggioranza dell'opinione pubblica inglese.

«Una conversazione diplomatica e una dichiarazione alla Camera dei Comuni sono cose completamente differenti», scrive il giornale, il quale riconosce che a Roma non si tratta di cercare un accordo che è già stato raggiunto e solennemente consacrato da una ratifica ufficiale, ma di esaminare tanti altri problemi che da esso scaturiscono. L'organo della City perciò afferma che le dichiarazioni di ieri devono accontentare non soltanto la maggioranza dell'opinione pubblica inglese, ma anche quella dei Paesi esteri, i quali non possono avere più alcun dubbio sulle reali intenzioni del Governo.

Anche il *Daily Express* qualifica il discorso come ragionevole e misurato e il *Daily Mail* ricorda ai laburisti che, se la pace regna tuttora in Europa, ciò si deve in gran parte alla politica estera di Chamberlain. In sostanza dunque ottima accoglienza, la quale è confermata ampiamente dalle conversazioni private e da quelle che si raccolgono nei circoli giornalistici e diplomatici londinesi, dove si afferma che la votazione di ieri costituirà per Chamberlain un nuovo incoraggiamento per la sua missione romana. Ma se in ciò che riguarda la politica estera, Chamberlain potrà, almeno per qualche tempo, essere tranquillo, una nuova tempesta sembra essersi scatenata in seno al Gabinetto per l'effetto degli attacchi di un'ala frondista fra i suoi stessi collaboratori di Governo. Sembra, infatti, a giudizio ormai unanime dei giornali, che il movimento dei «giovani», ossia quello iniziato da alcuni Sottosegretari di Stato, perchè vengano allontanati dal Gabinetto certi Ministri dichiarati incapaci, vada ingrossandosi. I Ministri che questi «ribelli» vorrebbero eliminare sono specialmente quello della Guerra, Hore Belisha, e quello della Coordinazione della difesa nazionale, Sir Tommaso Inskip, e Lord Runciman. E' tuttavia principalmente contro Hore Belisha

Un punto importante tuttavia è che, mentre Chamberlain non sembrerebbe ostile ad ostacolare le domande di questi giovani collaboratori e sarebbe forse disposto ad accoglierle, questi vorrebbero che i mutamenti fossero immediati, mentre Chamberlain preferirebbe attendere. I «ribelli» chiederebbero il rimpasto prima di Natale e in ogni caso prima del viaggio a Roma, per dare così a Chamberlain un appoggio di un Gabinetto rinnovato e compatto. Chamberlain invece preferirebbe attendere il suo ritorno da Roma. D'altra parte non mancano in seno al Gabinetto stesso coloro che consigliano il Primo Ministro di resistere a queste domande dittatoriali dei giovani e a ricorrere senz'altro all'arma che Chamberlain tiene tuttora in mano, cioè quella delle elezioni generali.

Arnaldo

Si compiono oggi sette anni dalla morte di Arnaldo Mussolini, e il ricordo di quel triste pomeriggio in cui ci giunse improvvisa la notizia è vivo in noi, e ci rattrista e sgomenta, come allora. Il giorno avanti Egli era operoso e infaticabile tra i suoi, aveva preso parte alle solennità del Fascio milanese, aveva ricevuto il Segretario del Partito nella sede del glorioso Popolo d'Italia, *aveva pronunciato un discorso alto, ispirato. Possibile che tanta vita, e così nobile, si fosse spenta d'improvviso? Un anno avanti, l'acerbo dolore per la perdita dell'adorato Sandro pareva dovesse stroncare la forte fibra del padre; poi rivedemmo Arnaldo riprendere il suo posto di prima fila e continuare in quello ch'egli considerava l'apostolato della sua vita e che agli italiani tutti, e particolarmente al giornalismo fascista, serviva da norma e da esempio. Aveva tutte le esperienze dell'uomo politico e tutte le virtù del fascista e del gerarca impegnato in un posto di fondamentale responsabilità nelle campagne più costruttive e ardenti del Regime. Era ben degno per carattere, energia, dirittura di vita, a succedere al Duce nella direzione del* Popolo d'Italia *dal quale, giorno per giorno, s'irradiava la luce del Suo intelletto meditativo. La robusta chiarezza e la ferrata dialettica delle Sue argomentazioni nei problemi più importanti e delicati — basta ricordare quelli intorno al Patto Lateranense e alla propaganda agricola — lo avevano reso popolare e amato; a noi era diventato maestro, a gerarchi e gregari guida sicura. Si apprezzavano in Lui la modestia, la grande bontà, il grande equilibrio, uniti a un senso del dovere che fece della sua esistenza una milizia disciplinata, operosa e fedele.*

Oggi, come sette anni sono, la bandiera di Trieste, città ch'Egli amò di schietto amore, la bandiera del Piccolo *ch'Egli apprezzava, sono chinate con gesto devoto dinanzi al Suo spirito sempre presente; animatore e incitatore per tutte le tappe verso le quali il Duce dirige le Legioni delle Camicie Nere.*

Le insegne del Partito sul colle di Paderno

FORLI', 20

Le insegne del Direttorio nazionale del Partito, che nella mattinata, accompagnate dalla scorta regolamentare, erano state recate dal Palazzo Littorio alla stazione di Roma donde erano partite alle 12 ricevute con gli onori militari dalle autorità e gerarchie, dalle organizzazioni e da una folta massa di popolo, sono giunte stasera alla nostra stazione ferroviaria scortate dall'on. Vecchioni del Direttore Nazionale del Partito e dagli Ispettori Belelli, Bonucci e Leati. Le insegne, custodite nel sacrario di palazzo Littorio parteciperanno domattina alla celebrazione del settimo annuale della morte di Arnaldo Mussolini a Mercato Saraceno e a Paderno.

Il Senato approva le leggi sulla difesa della razza

I provvedimenti per il controllo dei prezzi ed il piano autarchico della siderurgia

ROMA, 20

FEDERZONI, Presidente, apre la seduta alle 16. Sulle leggi per la difesa della razza parla CRISPOLTI, il quale dichiara che voterà la legge con tranquilla coscienza di cattolico, riconoscendone l'opportunità e il senso di misura lontano da ogni carattere persecutorio. Esprime la fiducia che, per quanto riguarda il diritto matrimoniale, si troverà una via che eviti ogni scalfittura al Patto lateranense a cui è immortalmente legato il nome di Benito Mussolini.

Il blocco dei fitti

Sul decreto che fissa le norme per la disciplina dei prezzi e degli affitti, il relatore BERIO si dilunga particolarmente sul blocco degli affitti per un altro biennio e chiede sia facilitata la procedura per gli aumenti dei fitti giustificati da trasformazioni e migliorie, nel senso che l'aumento sia concesso, salvo il controllo a posteriori della sua legittimità da parte del pretore e conclude: Dal 1934 a oggi non sono stati più variati i fitti e bisogna riconoscere che i proprietari hanno accettato con la massima disciplina le disposizioni del Governo; sarebbe quindi opportuno che, al termine del 1940, il Governo adottasse qualche provvedimento a favore dei proprietari. Prega infine il Ministro delle Corporazioni di accogliere la proposta da lui formulata. *(Applausi).*

LANTINI, ringrazia la Commissione e il relatore di non aver proposto l'emendamento nella relazione, perchè la materia è di natura delicata e i casi che si possono presentare sono moltissimi e diversissimi. Assicura il relatore che molti di questi casi sono già stati presi in esame e saranno felicemente risolti.

Dichiarazioni di Lantini

Sul decreto contenente le norme del piano autarchico per la siderurgia, dopo alcune dichiarazioni del sen. BOCCIARDO sulle condizioni diverse fatte alle industrie che producono dei rottami a quelle che producono del minerale, e invoca per queste seconde una contropartita. Spezza una lancia in favore delle officine di Cornigliano dell'«Ilva» che vanno difese.

LANTINI, Ministro delle Corporazioni, dichiara che la contraddizione rilevata dal relatore, di fatto non esiste. Scopo della produzione autarchica nella siderurgia è la riduzione graduale dell'impiego dei rottami: si dovrà anzi giungere a impiegare solo rottami di produzione interna eliminando l'introduzione di rottami esteri. Ma fino a che le industrie siderurgiche avranno bisogno di rottami, è logico che nella loro assegnazione si dia la precedenza alle industrie, le quali già stanno preparando gli impianti per la nuova produzione. Questo è un privilegio che corrisponde a una assoluta necessità e anche a equità.

Per quanto riguarda l'energia elettrica, il suo impiego può apparire più autarchico di quello del carbone, ma si deve tener conto che il costo di produzione della energia elettrica è assai più alto. Perciò, indipendentemente da quello che potrà essere il suo impiego nel futuro, non si è potuto fare per le assegnazioni di rottami una posizione speciale alle industrie che impiegano energia elettrica. L'oratore conclude augurandosi che la Commissione vorrà mantenere il testo del disegno di legge.

MONTEFINALI, relatore, dichiara che la Commissione non ha inteso prender posizione nè per le industrie del gruppo A nè per quelle del gruppo B, ma ha solo espresso il desiderio che le loro rispettive posizioni vengano chiarite in sede di regolamento. Inoltre la Commissione non ha usato la parola contraddizione, ma ha detto soltanto «sembrerebbero contrastanti». L'oratore conclude augurandosi che anche questo apparente contrasto venga eliminato. *(Approvazioni).*

La discoteca di Stato

Sul riordinamento della discoteca di Stato parla il sen. GIANNINI il quale osserva che la produzione del disco, iniziatasi con caratteri puramente meccanici, in seguito ai mirabili sviluppi della tecnica ha assunto grande importanza. Oggi il disco può essere considerato come un mirabile mezzo di educazione e di conservazione di forme di vita, che un tempo erano destinate a sparire. Ciò spiega come la legislazione italiana, all'avanguardia di quella degli altri Paesi, abbia provveduto a proteggere la produzione dei dischi così sotto l'aspetto artistico come sotto quello industriale. Era naturale che il disco dovesse entrare a far parte come il libro delle raccolte di Stato. Ma il disegno di legge in discussione, dettante le norme per il riordinamento della discoteca di Stato, in realtà va al di là del suo titolo, perchè oltre a provvedere a quel riordinamento contiene anche un articolo che disciplina la censura discografica. La censura del disco apparsa necessaria dopo un recente incidente per il quale alcune navi erano corse in aiuto di una nave che di aiuto non aveva bisogno, mira non soltanto a eliminare inconvenienti del genere, ma anche ad impedire l'incisione di dischi nocivi alle persone e alla vita dello Stato.

Approvati tutti i disegni di legge, la seduta è levata alle 18.50. Oggi due sedute alle 10 e alle 16.

I senatori in divisa fascista all'ultima seduta della Legislatura

ROMA, 20

Il Segretario del Partito ha disposto che i fascisti senatori indossino domani, in occasione dell'ultima riunione del Senato, nella 29.a legislatura, l'uniforme fascista.

Gli incoraggiamenti del Governo all'incremento degli autogassogeni

ROMA, 20

Nel campo della trazione automobilistica, oltre che in quello della trazione ferroviaria, il Ministero delle Comunicazioni dà largo contributo di iniziative concrete per la battaglia dell'autarchia. E' in piena attività una Commissione interministeriale autogassogeni, per lo studio e per lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno per i pubblici servizi e S. E. Benni ha concesso 20 premi di acquisto ad acquirenti di autoveicoli nuovi appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno di fabbricazione italiana. Egli ha pure concesso a 60 ditte esercenti autoservizi in via definitiva o provvisoria, la complessiva somma di lire 1.602.902, a titolo di contributo per la trasformazione a gassogeno di 111 autobus già funzionanti con carburanti d'importazione.

Il volume di appendice della Enciclopedia Treccani

ROMA, 20

La Grande Enciclopedia italiana Treccani ha pubblicato il suo volume di appendice che contiene aggiornamenti e aggiunte ai trentacinque editi dal 1929 al 1937. Esso va dalla parola Aakiaer a a Zgismondy, 2809 voci e 146 rinvii e si compone di 1136 pagine di testo in 4.o grande con 1113 illustrazioni e 35 cartine in nero intercalate, oltre a otto tavole in nero, otto tavole e due carte geografiche a colori fuori testo. Di tutte le voci di Nazioni e delle città italiane e dell'Impero, vengono così aggiornate notizie

Altri argomenti sono largamente trattati in questa appendice dell'Enciclopedia Treccani, e tra essi «accademia», «autarchia», «battaglia del grano», «bonifica integrale», «colonie», «combattenti», «contingentamento», «corporativismo», «corporazione» e «diritto corporativo», «crisi economiche», «crisi del capitalismo», «demografia politica, economica programmatica», «Fascismo», «guerra aerea», «marina», «moneta», «politica della razza». Particolarmente utili sono gli aggiornamenti apportati a numerose altre voci, fra cui: «acciaio», «acustica», «aeronautica», «aeroplano», «alluminio», «atomo», «automobile», «automotrice», «autostrada», «carburante», «fibre tessili», «gassogeni», «petrolio», «sistema metrico», «sommergibile». Alla compilazione del volume di appendice dell'Enciclopedia italiana Treccani hanno collaborato personalità del mondo politico, culturale e scientifico, tra cui Italo Balbo, Giuseppe Bottai e gli Accademici d'Italia Bertoni, Fermi, Giovannoni, Paribeni e Volpe.

Il partito comunista sarà sciolto in Cecoslovacchia

Chvalkowski a Roma dopo la visita a Berlino

PRAGA, 20

Nonostante una protesta di Mosca, che aveva subodorato un provvedimento, il Governo di Praga, munito dei pieni poteri, procederà domani o dopodomani allo scioglimento del partito comunista, del quale aveva soltanto sospeso l'attività.

La stampa segue con interesse e obbiettività il viaggio del Ministro Ciano a Budapest, sul quale riporta estese notizie e commenti dei giornali stranieri.

L'accordo commerciale col Reich

Oggi l'interesse è rivolto al nuovo accordo commerciale con la Germania, non ancora firmato, e che andrà in vigore soltanto dopo che saranno state approntate da Berlino le tariffe doganali relative ai territori sudetici e a quelli della Marca Orientale austriaca. La firma dell'accordo si ritiene avrà luogo durante la prossima visita del Ministro Chvalkowsky a Berlino, a cui seguirà, come si conferma in questi ambienti, un viaggio, sempre di Chvalkowsky, a Roma.

La *Narodni List* reca le seguenti informazioni sul contenuto dell'accordo. L'intesa precisa il modo dei pagamenti, il clearing e, soprattutto, lo scambio delle merci, che presenterà un volume di circa due miliardi e 100 milioni di corone ceche. Secondo l'intesa la Cecoslovacchia esporterà nel Reich, fra l'altro, seimila vagoni di frumento, tremila di orzo, 1500 di crusca, 450 di granoturco, ecc.

Il trattato è valido solamente per il Reich e per il territorio dell'ex Austria, ma sono esclusi i Sudeti. Per il territorio sudetico resterà in vigore l'accordo provvisorio sullo scambio delle merci in esenzione doganale che già è praticamente in vigore. Il nuovo trattato è stato elaborato sulla base dei dati statistici del 1937.

La portata dell'accordo commerciale con il Reich, che a prima vista rivela ben chiaramente una stretta collaborazione economica della Cecoslovacchia con la Germania — come del resto non poteva essere altrimenti — è di notevole importanza. Oltre i due miliardi di esportazioni della Cecoslovacchia saranno assorbite dal Reich esportazioni con prezzi e tariffe di trasporto assolutamente speciali e notevolmente inferiori a quelli contemplati nel precedente accordo esistente fra i due Paesi. I contingenti di tali voci più importanti sono dati dalle granaglie e dai prodotti agricoli e, particolarmente, dall'industria pesante, sia bellica che di macchine industriali, materie prime lavorate, acciaio e ferro, di cui la Repubblica abbonda, nonostante le perdite territoriali subite.

Prossime trattative con l'Italia

La bilancia estera della Cecoslovacchia sarà per un quaranta per cento circa tutta costituita dalla voce Germania con le regioni sudetiche, Marca Orientale austriaca compresa. Neppure l'Austria prima dell'Anschluss, che pure aveva il trattamento della Nazione più favorita, godeva di facilitazioni quali godrà il Reich. Si prevede che ben presto sarà pronto anche un nuovo accordo con il Reich.

Anche nei riguardi della seconda Potenza dell'Asse Praga si prepara alle maggiori concessioni possibili, confermando così la sua volontà di collaborare strettamente con l'Asse con riguardo a un certo equilibrio dei rapporti fra le due grandi Potenze.

I circoli ufficiosi di Bratislava informano che la notizia dell'interruzione delle trattative con l'Ungheria, comparsa stamane sulla stampa, era soltanto la manifestazione di un intendimento rimasto tale. Le trattative stesse riprenderanno quindi nuovamente.

Il Parlamento slovacco sarà convocato per la seduta inaugurale il 18 gennaio e, a tale scopo, il Presidente della Repubblica Hacha ha dato il suo consenso. Stamane il Governo slovacco inoltre ha accolto nella sua forma originale il progetto di autonomia culturale per i tedeschi viventi nel Paese presentato ieri dal deputato Karmasin e dal Ministro dell'Istruzione Cermak. Dal primo gennaio il Ministro dell'Istruzione slovacco avrà una sezione autonoma, tenuta con piena giurisdizione non soltanto sulle scuole di lingua tedesca, ma su tutto ciò che avrà rapporti con la cultura tedesca in Slovacchia.

Le *Narodni Novini* fanno notare che il foro cecoslovacco è inondato dall'elemento ebraico. In quello propriamente ceco, su 2000 avvocati iscritti, 800 sono giudei, malgrado in realtà gli israeliti non formino che il tre per cento della pololazione. Uguale è il rapporto fra ebrei e ariani a Praga. In Moravia e Slesia su 711 avvocati, 295 sono ebrei. A Bratislava su 240 avvocati 180 sono di origine ebraica.

Hacha passerà il Natale visitando la Slovacchia

L'omaggio alla tomba di Hlinka

PRAGA, 20

In nottata, il Ministro di Stato Sidor è partito da Bratislava per Praga, allo scopo di fissare i dettagli del soggiorno in Slovacchia del Presidente della Repubblica dott. Hacha, che passerà colà le vacanze natalizie. L'opinione pubblica slovacca ha accolto con grande soddisfazione la notizia che il Presidente della Repubblica compirà la sua prima visita ufficiale recandosi in Slovacchia e profitterà dell'occasione per visitare la tomba del capo del popolo slovacco Andrea Hlinka.

Secondo informazioni da buona fonte, la data di convocazione del Parlamento slovacco è stata fissata al 18 gennaio prossimo. Essa avrà una grande importanza non solo perchè si tratta della convocazione del primo Parlamento autonomo della Slovacchia, ma anche perchè i decreti legge, in quanto dànno al Presidente della Repubblica e al Governo il diritto di apportare mutamenti anche alla costituzione, entrano in vigore alla data di convocazione del Parlamento slovacco. Essi saranno valevoli fino al 18 gennaio 1941.

Nel Governo romeno Gafencu Ministro degli Esteri

Comnene Ambasciatore presso il Vaticano

BUCAREST, 20

Questa sera, sotto la presidenza di Re Carol si è riunito il Consiglio dei Ministri. Il Commissario governativo per le minoranze ha fatto una dettagliata esposizione sulla situazione delle minoranze in Romania.

Alla fine della riunione il Ministro degli Esteri Comnene ha presentato le dimissioni che il Re ha accettato, nominando nuovo Ministro degli Esteri l'ex senatore Brogorio Gafencu.

Il sig. Comnene è stato nominato Ambasciatore presso la Santa Sede.

Una Conferenza alla deriva

La prima settimana di Lima è trascorsa senza alcun risultato

LIMA, 20

Dato che i risultati fino a oggi raggiunti dalla Conferenza panamericana appaiono irrisori, la seconda settimana si inizia in un'atmosfera di disorientamento. L'avvertimento dato dall'Ufficio stampa della Conferenza ai corrispondenti stranieri di astenersi dal trasmettere notizie indicanti il non completo accordo e l'annunzio di una urgente laboriosa riunione dei più importanti delegati per concordare una dichiarazione di solidarietà continentale, destinata a correggere l'impressione mondiale, confermano che una effettiva solidarietà manca.

Negli ambienti della Conferenza circola un manifesto volante firmato da Sayanvi Caurre, scrittore interamericanista peruviano, che così conclude: «Fino a quando durerà la politica di buon vicino chi ci garantisce contro lo Yankee? Potremmo scontare il nostro peccato di avere glorificato il vero panamericanismo con soli discorsi, feste e fuochi pirotecnici».

La Colombia ha presentato un progetto per liberare da ogni costrizione il commercio interamericano e per un patto di non aggressione economica tendente ad assicurare alle parti contrattanti un incondizionato illimitato trattamento della Nazione più favorita. Inoltre la Colombia vorrebbe far adottare una politica solidale e uniforme verso quegli Stati che hanno stabilito o stabiliranno sistemi restrittivi al commercio internazionale.

La Commissione per la cooperazione intellettuale ha approvato la deliberazione di festeggiare il quarto centenario della nascita del capitano spagnolo Garcilaso De La Vega, in onore del quale sono stati pronunciati dieci discorsi. Il tema della relazione sul disarmo morale ha suscitato un aspro incidente procedurale tra il Messico e Cuba.

Negli ambienti politici si assicura che Indalecio Prieto, in viaggio verso il Cile, ha sostato a Lima, dove ha cercato di prendere contatti nei settori di sinistra della Conferenza, sperando di forzare delle dichiarazioni in favore della Spagna rossa.

Treno danese in fiamme mentre marcia a 120 chilometri

Oltre 600 mila corone di danni

COPENAGHEN, 20

Sulla linea Fredrikstavn-Copenaghen è scoppiato un incendio a bordo di un treno di lusso che marciava alla velocità di 120 chilometri all'ora. Il fuoco, sviluppatosi per cause che non sono state ancora accertate nel locomotore elettrico, si è esteso rapidamente investendo il bagagliaio e i vagoni che venivano subito dopo. I viaggiatori, presi da panico, sono usciti dagli scompartimenti e, trasbordando valigie e altri bagagli tra un'enorme confusione, si sono affollati negli ultimi vagoni ancora immuni dal fuoco. Dopo qualche minuto il manovratore che, chiuso nella sua cabina non si era accorto di nulla, nessuno avendo pensato, nella baraonda del momento, a dare il segnale d'allarme, ha arrestato il convoglio in piena campagna. Malgrado infuriasse una tempesta eccezionale e il suolo fosse coperto da uno spesso manto di neve, i viaggiatori sono scesi dal treno e si sono diretti in gruppo verso un villaggio distante alcuni chilometri, lasciando al personale del convoglio il compito di spegnere l'incendio. Da un primo calcolo approssimativo, è risultato che i danni ascendono a oltre 600 mila corone.

Le truppe britanniche fanno perquisizioni anche in territorio siriano

BEYROUTH, 20

Si apprende da Damasco che truppe britanniche hanno attraversato ieri la frontiera siriana. Di loro iniziativa questi distaccamenti hanno operato perquisizioni nei quattro villaggi siriani di Derdare, Aneichine, Djalbinj e Drekhat. Le proteste del comandante della gendarmeria siriana sono restate senza risultato.

Il capo dell'ufficio arabo di Londra, Tanus, intervistato dal giornale *Mokattam* del Cairo, ha smentito la notizia secondo la quale egli si sarebbe recato nel Libano con nuove proposte britanniche per la soluzione della questione palestinese.

La Conferenza per la Palestina si riunirà dopo il ritorno del Premier da Roma

CAIRO, 20

Il Presidente del Consiglio Mahmud Pascià ha dichiarato oggi che la Conferenza per la Palestina si riunirà a Londra soltanto ai primi di febbraio, e cioè dopo il ritorno di Chamberlain e Lord Halifax da Roma. *(United Press).*

Il collaudo di una locomotiva che fa 125 miglia orarie

NEW YORK, 20

Sulla linea ferroviaria Philadelfia - Chicago è stata collaudata una nuova locomotiva ferroviaria che sviluppa la velocità di 125 miglia all'ora.

STRENNE UTILI?
da
GALTRUCCO
PIAZZA GOLDONI 1
con la
VENDITA ECCEZIONALE
scampoli
occasione natalizia

CRONACA DELLA CITTÀ

56 anni dal martirio di Guglielmo Oberdan

L'omaggio del Federale

I fiori di S. E. Cobolli Gigli

Ricorrendo ieri il 56.o anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan, il Federale ha reso omaggio al monumento del martire, deponendo un fascio di fiori a nome delle Camicie Nere della Provincia.

Ha inoltre deposto i fiori di S. E. Cobolli Gigli Ministro dei Lavori Pubblici, che telegraficamente gliene aveva dato l'incarico.

Alla cella ed al monumento di Oberdan prestavano servizio d'onore reparti di Balilla Moschettieri della Legione «Oberdan».

Le corone votive del Comune

Il Commissario prefettizio al Comune ha fatto deporre, a nome della città, corone votive sul sacrario del Martire triestino e sulla cripta dei Caduti a S. Anna.

Le onoranze dell'E.C.A.

Ieri, come gli anni scorsi, all'Ente Comunale di Assistenza Guglielmo Oberdan fu commemorato dinanzi agli allievi ed alle allieve. Una rappresentanza della comunità si recò poi alla cella del Martire, dove fece omaggio di un fiore.

Nel Partito

Celebrazione del VII annuale della morte di Arnaldo Mussolini

Ricorrendo oggi il VII annuale della morte di Arnaldo Mussolini, i segretari dei Fasci di Combattimento deporranno fiori davanti alle lapidi dedicate alla Sua memoria.

Nel pomeriggio presso le Case della G.I.L. di Fascio e Gruppo rionale, sarà ricordato con la lettura di qualche brano dei Suoi scritti dedicati ai giovani.

Rapporto gerarchie del G.U.F.

Alle ore 18.30 di venerdì 23 corr., il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai segretario ed ai componenti il Direttorio del G.U.F. ed alle fiduciarie femminili sportive.

Rapporto presidenti Associazioni combattentistiche

Domani alle ore 18.30 il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai presidenti provinciali delle Associazioni combattentistiche.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

C.do 5.a Leg. Milizia Controaerei

Istruzioni. Oggi, alle 19, istruzioni agli specialisti alla tavoletta delle batterie del IV settore (sala adunate). Domani, alle 20, corso agli aiutanti di sanità, ai portaferiti, agli addetti alla difesa chimica (sala convegno).

FASCIO FEMMINILE

«Quis contra nos?» Le lezioni coloniali sono sospese. Si riprendono mercoledì 11 gennaio.

L'odierna conversazione al C.A.I.

Stasera alle 20.45 il dott. Celestino Ceria parlerà al C.A.I. (Società Alpina delle Giulie) dei terreni da sci nella Val Formazza, che è considerata una delle più belle e suggestive vallate della cerchia alpina. La parola del relatore sarà illustrata da una magnifica serie di proiezioni luminose, che darà precisa visione di tutte le possibilità sciatorie della zona.

ASTERISCHI

Svendita eccezionale!

Si è riaperto il negozio di U. Raffaelli in via Ponchielli (di fianco alla Chiesa di Sant'Antonio nuovo) con una forte svendita di guanti, calze, cravatte ecc., a prezzi oltremodo ribassati, tali da costituire un'assoluta occasione per le prossime feste natalizie. Approfittate.

Nozze

Domenica, tra fiori e ricchi doni, si sono celebrate le nozze della gentile signorina Paola Steno, figlia del dott. Pino Steno-Stener con il dott. Alfredo Catania già medico in A. O. I. Testimoni per la sposa il notaio dott. Carlo Artico e il procuratore dell'Arsa rag. Ottone Tomasi; per lo sposo il dott. Giovanni Rovatti e il dott. Paolo Greco. Alla gentile coppia auguri e felicitazioni.

— La sig.na Livia Romano, figlia del gr. uff. Duilio Romano, vicedirettore dell'Unione Italia di Riassicurazioni di Roma, si è unita in matrimonio col dott. Attilio Trevisini, figlio del comm. avv. Ugo Trevisini, presidente della Cassa di Risparmio Triestina. Il matrimonio è stato celebrato nella chiesa di S. Antonio Nuovo da Mons. don Giusto Tamaro. Fra i moltissimi telegrammi pervenuti da varie parti d'Italia e da Londra, va notato quello di S. E. Cobolli Gigli.

Scuola del Dopolavoro. Da domani tutti i corsi professionali rimarranno chiusi fino al 9 gennaio nel qual giorno si riprenderanno le lezioni.

L'imposta straordinaria sul capitale. L'Unione industriali comunica che le dichiarazioni, agli effetti dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali di cui l'art. 17 del R. D. L. 9 novembre 1938, n. 1720, saranno considerate valide anche se presentate entro il 10 gennaio 1939-XVII.

Film a passo ridotto all'Adriaco. Venerdì 23 corrente avrà luogo nella palazzina sociale (Molo Sartorio), dopo il consueto rancio settimanale, che ha inizio alle 20.15, una proiezione di film a passo ridotto, assunta dal camerata Forti, che presenta Trieste durante i preparativi per la fausta visita del Duce. Farà seguito un film del camerata Passamonti di carattere marinaro. L'ingresso è libero ai soci ed eventuali prenotazioni per il rancio si accettano giornalmente anche tramite telefono (39-14). La proiezione avrà inizio alle 21.30.

Alla Casa del Fascio

Il segretario della R.A.M.I. dal Federale

Il Segretario federale ha ricevuto ieri alla Casa del Fascio, presente l'ispettore federale sportivo, il fascista Ferruccio Colucci, segretario generale della Reale Associazione Motociclistica Italiana, con il quale ha esaminato la situazione della sport motociclistico nella Provincia.

L'orario degli esercizi pubblici nelle prossime feste

La Questura comunica che nei giorni 24, 25, 26 e 31 corrente, e 1.o e 5 gennaio p. v., gli esercizi pubblici delle città di Trieste, Monfalcone e Postumia e frazione Villa Opicina di Trieste potranno protrarre l'orario di chiusura come appresso: Ristoranti e trattorie sino alle ore 4 del giorno successivo; Caffè e bar sino alle ore 3 del giorno successivo; altri esercizi sino alle ore 2 del giorno successivo.

Messaggi augurali tra Arsia e Carbonia

Abbiamo da Arsia, 20: In occasione dell'inaugurazione di Carbonia il Commissario prefettizio di Arsia ha inviato al Podestà di Carbonia il seguente telegramma: «Arsia alla consorella Carbonia nel suo natale, gli alalà della vittoria».

Il Podestà di Carbonia rispondeva tosto così: «Nel giorno del suo natalizio, Carbonia saluta la sorella istriana».

Inoltre il Commissario del Fascio di Arsia ha spedito al Fascio di Carbonia questo telegramma: «La guardia fascista del Carnaro alla consorella, guardia fascista sulcitana, gli alalà e gli auguri per le nuove battaglie e le nuove vittorie».

Il Commissario del Fascio di Arsia, infine, ha telegrafato in questi termini: «Destinata alla vittoria dal verbo del Duce Carbonia fascista, fortezza dell'autarchia, stringesi al camerati di Arsia per la superba battaglia. Ringrazio».

Conferenza su Corsica, Tunisi e Gibuti alla scolaresca del Liceo «Petrarca»

Ieri, per iniziativa del preside il prof. Rossi-Sabatini ha tenuto, al microfono, una lezione-conferenza a tutte le 33 classi.

In una breve introduzione atta ad inquadrare l'argomento l'oratore ha messo in rilievo che la questione delle rivendicazioni mediterranee, parallelamente a quella delle rivendicazioni anti-austriache, ha accompagnato lo sviluppo storico del Regno dal suo costituirsi ai nostri giorni ed ha inoltre messo in luce il significato di queste rivendicazioni nel momento storico che attraversiamo. Rilevata poi l'opportunità che di questo tema venga fatta anche nella scuola adeguata trattazione affinchè gli studenti meglio ne conoscano gli aspetti concreti, l'oratore ha rapidamente rintracciate le ragioni storiche della priorità italiana nelle terre che sono oggetto di rivendicazione, e specialmente in Corsica e in Tunisia. Passando poi a trattare di Gibuti e di Suez

Il freddo liquidato dalla pioggia

Se il tempo non cambia di nuovo, il repentino episodio invernale cascatoci addosso alla metà d'un molle dicembre si è chiuso con la giornata di ieri. Episodio breve, cominciato e finito in poco più di tre giorni: di solito, fra prodromi e postumi, questi episodi si prolungano per cinque o sei giorni e caratterizzano tutta una settimana. Invece ieri, dopo la nevicata notturna, il tempo già raddolcito si ammorbidì sempre più, e le fittissime nuvole non ci diedero più neve, ma ci diedero pioggia. E' una delle soluzioni di queste bufere invernali: la soluzione in scirocco. La bora perde il fiato; un vento più caldo quatto quatto s'adagia nell'aria, e il bianco della neve si insudicia nella pioggia. L'altra soluzione è il trionfo della bora, e il ritorno al sereno con mezzi rigidi e violenti. Noi abbiamo evitato questa seconda; ma anche la prima non fu tutta blandizie.

La bora rinuncia

La temperatura, nelle prime ore di ieri mattina, era già sopra lo zero, ma soltanto di poco lo superava. Perciò quando la pioggia venne a picchiare sulla neve caduta, la combinazione fra l'una e l'altra fu in sulle prime una specie di melma viscida molto simile al ghiaccio nella sua lubricità propizia agli sdruccioloni. E non era un bel camminare nelle vie della città, specialmente se in salita: bisognava procedere guardinghi, e il pensiero correva con un certo brivido a un possibile rincalzar della bora, che, raffreddando l'aria, ci avrebbe dato una di quelle funeste ghiacciate dei nostri inverni che forniscono sempre alquanto lavoro alle autoambulanze. Fortunatamente l'aria si veniva facendo sempre più tiepida, e anche lo sgombero della neve sui marciapiedi e nelle vie principali procedeva con sollecitudine: talchè a una data ora in città si camminava al sicuro. Il termometro saliva ai 4 e ai 5 gradi sopra zero, e la bora, dopo qualche timido tentativo nelle ore meridiane, pareva aver messo le pive in sacco definitivamente. Cadeva a intermittenze una pioggia tranquilla.

La ghiacciata sull'altipiano

Nei dintorni della città, la transizione da un tempo all'altro fu meno leggera. Ivi le temperature erano rimaste più basse (sull'altipiano, nelle ore mattutine di ieri, si era ancora a —2 centigradi, e solo verso mezzogiorno si posava a zero). Anche la nevicata, lassù, era stata più abbondante; e quelli che ora cadevano dal cielo erano chicchi di pioggia gelata. Quindi le vie in pendenza si facevano quanto mai malagevoli; e le vetture che scendevano in città, e specialmente gli autocarri e altri veicoli pesanti, giunti a Poggioreale, si accorgevano di un grave pericolo di slittamento nella discesa, e tornavano indietro. Le strade infatti, con quella neve in combutta con la pioggia gelata, apparivano liscie come specchi. I ragazzi giungevano a frotte dalla città, con gli sci in ispalla, che probabilmente non trovavano campo d'azione e si rivalevano con begli esercizi di scivolate sulle strade asfaltate, le quali sembravano difatti invitare allo scivolamento.

Era inevitabile che, col subentrar della notte, in quelle parti alte dei sobborghi e sull'altipiano si tornasse per lo meno allo zero e che pioggia e neve si confondessero in gelo. Nelle ore di sera, infatti, a Villa Opicina e nelle altre parti dell'altipiano, si erano formate al suolo belle e temibili lastre di ghiaccio, e gli alberi si erano incrostati di ghiaccioli dei quali forse il tempo d'oggi, se sarà mite, li libererà. Belli a vedersi gli alberi, e pericolose a camminarsi le strade.

Il concorso per la sanità della razza

Il secondo elenco dei premiati

La Commissione del concorso demografico, proseguendo nei suoi lavori, comunica che sono riusciti vincitori del secondo lotto di premi, i seguenti concorrenti:

1) **TOMASI** Ettore: vasca da bagno in zinco (dono della ditta N. Campana); 2) **ANDREUTTI** Adriana: lire 50 (dono del Cine Argentina); 3) **ZADEL** Mario: un corredino (dono della ditta Oehler); 4) **VITTO** Goffredo: lire 100 (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico); 5) **VALENTINUZ** Fabio: un servizio da colazione (dono della ditta S. Podrecca); 6) **SOLARI** Sergio: un giubbetto con cuffia e guanti (dono della signora «Bice»); 7) **VIDONIS** Laura: un giubbetto con cuffia e guanti (dono della signora «Bice»); 8) **GRASSI** Elda: lire 50 (dono delle maestranze del *Piccolo*); **LOFANO** Claudia: 1 paio di scarpette (dono del calzaturificio Uxa); 10) **TORRE** Anna: un lettino (dono della ditta Sanzin); 11) **STEFANI** Alberto: 1 libretto della C.R.T. per lire 100 (dono della C.R.T.); 12) **EVA** Bruno: buono per un paio di scarpette (dono del Calzaturificio Donda; 13) **DEVIT** Gualtiero: un corredino (dono della ditta Oehler); 14) **SANCINI** Giovanni: una mantellina con cuffia (dono della signora «Bice»); 15) **COMELLI** Carlo: una vestina ed un paio di guanti (dono della signora «Bice»); **VISENTIN** Guglielmo: buono per un paio di scarpe (dono del Calzaturificio Donda); 17) **SVARA** Alma: una copertina (dono della ditta M. Sessi); 18) **BULLO** Nereo: una copertina (dono della ditta Stransiani); 19) **DE BELLO** Claudio: lire 100 (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico); 20) **DEVETTA** Maria Grazia: buono per un paio di scarpe (dono del Calzaturificio Donda; 21) **GIACOR** Romano: lire 100 (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico); 22) **MUZZUCCHI** Celestina: una catenina d'oro (dono dell'U. P. I.); 23) **SIGON** Roberto: un servizio da colazione (dono della ditta Podrecca); 24) **BOSCOLO** Sergio: polizza per lire 1000 (dono delle Assicurazioni Generali); 25) **BUDINE** Giordano: lire 100 (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico); 26) **SROMEK** Ada: un servizio posate d'argento (dono dell'Argenteria Olinto Fabbro); 27) **CONTE** Santina: un corredino (dono della ditta Oehler); 28) **TOSOLINI** Tullio: lire 100 (dono dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico); 29) **PALCICH** Bruna: un lettino (dono della ditta Punzo); 30) **LUTTINI** Maria: un corredino (dono della ditta Oehler).

Il nuovo Consiglio delle "Generali„

Oggi, nella sede sociale di Trieste, Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi N. 2, ha avuto luogo l'Assemblea generale straordinaria degli azionisti. Sono intervenuti 136 azionisti, rappresentanti complessivamente, in proprio e per mandato N. 92.961 azioni.

Il Presidente, S. E. il senatore conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, ha proposto, e l'Assemblea ha all'unanimità approvato, la fusione nelle Assicurazioni Generali di tre società immobiliari, già in possesso della Compagnia e precisamente l'«Anonima Fondiaria Emiliana», l'«Anonima Sistemazioni Edilizie e Sovvenzioni» e l'«Anonima Terreni Immobili».

S. E. il Presidente ha quindi rilevato l'opportunità di provvedere in tale occasione ad alcune modificazioni nello statuto sociale, tendenti ad adeguare gli organi statutari a criteri più aggiornati, in modo da dare alla società scioltezza di movimenti e rapidità di decisioni. In base a tali modificazioni, il Consiglio Generale, il Consiglio Direttivo e il Comitato Esecutivo dovranno essere soppressi e sostituiti, anche in conformità all'uso costantemente seguito dalle Anonime italiane, da un «Consiglio d'Amministrazione», composto di non meno di 20 e non più di 30 membri, eletti dall'Assemblea Generale, e da un «Comitato Direttivo», composto del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, di due Vicepresidenti e di non meno di 5 nè più di 7 membri del Consiglio stesso. Saranno perciò da abolire le disposizioni del Capitolo IV, dall'articolo 38 all'articolo 41, relative al Consiglio Generale, e da modificare l'articolo 27, riguardante il Consiglio Direttivo, nonchè l'articolo 34, relativo al Comitato Esecutivo.

Le proposte di modificazioni dello statuto sociale sono state all'unanimità approvate dall'Assemblea.

Avendo, in nesso a tali previste modificazioni dello statuto sociale, tutti i membri del Consiglio Generale e del Consiglio Direttivo presentato le proprie dimissioni, l'Assemblea Generale ha proceduto alla nomina dei membri del nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Sono risultati eletti i signori: Artelli dott. Filippo (Trieste); Balella prof. Giovanni (Roma); Banelli Giovanni, Senatore del Regno (Trieste); Battistella rag. Giacomo (Roma), Bocciardo dott. ing. Arturo, Senatore del Regno (Genova); Bonacossi marchese Taino (Padova); de Capitani d'Arzago S. E. marchese avv. Giuseppe, Ministro di Stato, Senatore del Regno (Milano); Cerruti S. E. Vittorio (Alessandria); Cini S. E. Vittorio, Senatore del Regno (Ferrara); Cosulich Antonio N. (Trieste); Cremonesi S. E. Filippo, Ministro di Stato, Senatore del Regno (Roma); Della Gherardesca conte Giuseppe, Senatore del Regno (Firenze); Dentice di Frasso Contrammiraglio conte Alfredo, Deputato al Parlamento (Brindisi); Economo barone Demetrio (Trieste); Frassati S. E. avv. Alfredo, Senatore del Regno (Torino); Frignani avv. Giuseppe, Deputato al Parlamento (Napoli); Galli S. E. dott. Carlo (Venezia); Giunta avv. Francesco, Deputato al Parlamento (Trieste); Grandi S. E. avv. conte Dino, Deputato al Parlamento (Bologna); Montesi Ilario, Cavaliere del Lavoro (Padova); Niccolini dott. Pietro, Senatore del Regno (Ferrara); Oberti di Valnera avv. Edmondo (Trieste); Perrone Compagni S. E. marchese Dino, Ministro di Stato, Senatore del Regno (Firenze); Pitacco S. E. dott. Giorgio, Ministro di Stato, Senatore del Regno (Trieste); Rossini avv. Aldo, Senatore del Regno (Novara); Scaramangà de Altomonte Giovanni (Trieste); Thaon di Revel conte Ignazio (Torino); Tripcovich conte dott. Mario (Trieste); Veroi Giuseppe Pietro (Roma); Volpi di Misurata S. E. conte Giuseppe, Ministro di Stato, Senatore del Regno (Venezia).

L'Assemblea ha proceduto quindi alla nomina dei Sindaci, nella persona dei signori: Benedetti avv. dott. Nicolò (Trieste); Coceani dott. Bruno, Deputato al Parlamento (Trieste); Matteucci dott. Renato (Trieste), quest'ultimo quale Presidente del Collegio sindacale, Sindaci effettivi; Dall'Armi rag. Antonio (Venezia); Frè prof. Giancarlo (Roma), Sindaci supplenti.

Ha avuto inoltre luogo una riunione del nuovo Consiglio d'Amministrazione il quale ha proceduto alla nomina del Presidente, nella persona di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, Senatore del Regno, e di due Vicepresidenti, nella persona, di S. E. il dott. Giorgio Pitacco, Ministro di Stato, Senatore del Regno, e del gr. uff. Antonio N. Cosulich.

Il Consiglio d'Amministrazione è quindi passato alla nomina del Comitato Direttivo, delegandogli determinate attribuzioni. Il Comitato Direttivo è risultato composto dei seguenti signori: Balella prof. Giovanni; Cini S. E. Vittorio, Senatore del Regno; Cremonesi S. E. Filippo, Ministro di Stato, Senatore del Regno; Economo barone Demetrio; Rossini avv. Aldo, Senatore del Regno; Scaramangà de Altomonte Giovanni; Tripcovich conte dott. Mario.

La Riunione Adriatica

e il suo riordinamento interno

Hanno avuto oggi luogo presso la sede sociale le sedute del Consiglio direttivo e del Consiglio generale della Riunione Adriatica di Sicurtà. Il presidente S. E. Suvich ha riferito ai due consessi i provvedimenti adottati in ossequio ed in perfetta aderenza allo spirito delle recenti leggi razziali. E' stato quindi riferito sul favorevole andamento degli affari sociali in Italia e all'estero.

Il presidente S. E. Suvich ha poi presentato ai due Consigli la proposta delle modifiche da apportare alle norme dello statuto sociale allo scopo di sostituire agli attuali Consiglio generale e direttivo un unico Consiglio d'amministrazione ed un Comitato, eletto in seno allo stesso, secondo le forme consuetudinarie delle anonime.

Tali modifiche trovano riscontro nelle parallele determinazioni adottate dall'odierna assemblea straordinaria delle Assicurazioni Generali in rapporto alle intese intervenute al riguardo tra le presidenze delle due Compagnie.

Le proposte sono state unanimemente approvate dai due Consigli, che hanno deciso quindi di presentarsi dimissionari alla prossima assemblea generale straordinaria degli azionisti di cui è stata deliberata la convocazione.

I sonetti di Ermanno Viezzoli "Polittici„

L'annunziato libro di sonetti di Ermanno Viezzoli «Polittici» è comparso in una Edizione Delfino, dello Stabilimento Tipografico Nazionale. Edizione molto bella, quale l'autore ama in tutti i suoi libri. E anche la forma del sonetto è trattata dall'autore con quella nobiltà e severità, pur non chiusa al nuovo, a cui ci preparava il suo libro più recente. Del resto, dei «Polittici» riparleremo: intanto salutiamo il nuovo libro di poesia del valente scrittore concittadino.

La prima mostra fotografica del Dopolavoro «Beltrame». Questa sera, alle 21, nella sede del Dopolavoro «Beltrame», in via Diaz 14, seguirà l'inaugurazione della prima mostra fotografica delle attività sociali, dalla fondazione del sodalizio fino ad oggi. Negli altri giorni la mostra sarà visibile dalle 20 alle 23.

La scomparsa di una veneranda educatrice

All'età di 83 anni, ha chiuso ieri l'altro la sua nobile esistenza la signora Antonia ved. Vidali, nata Ruzzier, figura ben nota nei circoli triestini, dove più hanno culto ed onore le virtù basilari della famiglia e della Patria. Avendo iniziato ancor giovanissima, sotto l'Austria, la sua carriera di maestra nella scuola primaria, ebbe presto a scontare con noie e persecuzioni il suo irredentismo. Ad Albona d'Istria è tuttora viva, tra i rappresentanti della vecchia generazione, la memoria di un episodio tipico per l'epoca in cui avvenne, cioè intorno al 1882, l'anno del sacrificio d'Oberdan.

Nella scuola della maestra Ruzzier si scoperse un giorno una carta geografica dove l'Istria appariva come appartenente al Regno d'Italia! La maestra venne immediatamente sospesa dal servizio e dallo stipendio, allontanata dalla scuola e incarcerata. Fu avviato contro di lei un processo politico davanti all'autorità giudiziaria. Prosciolta dall'accusa per insufficenza di prove, si vide sottoposta a un processo disciplinare, ch'ebbe il solito strascico di trasferimenti e sorveglianze speciali. Insegnante di vocazione, educò all'insegnamento parecchi di sua famiglia, tra figli e nipoti, crescendoli all'amore di Dio e dell'italianità. Fu sempre attiva nelle opere di assistenza sociale, presso le corporazioni religiose di cui faceva parte.

Al figlio Dino Vidali, professore di diritto marittimo presso questa Università, nostro apprezzato collaboratore, e agli altri congiunti che prendono il lutto, esprimiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

20 dicembre 1938-XVII

NATI VIVI	7
maschi 3, femmine 4.	
NATI MORTI	2
MORTI	13
MATRIMONI	—

Notiziario di Monfalcone

MONFALCONE, 20

Il saluto dei marinai al comandante Zacchetti. Il Comando Marinai d'Italia di Monfalcone ha offerto un cameratesco vino d'onore al cap. di fregata Guido Zacchetti, che per molti anni ha comandato l'Ufficio allestimento sommergibili di Monfalcone, ora destinato ad assumere il comando in seconda del R. I. «Montecuccoli». Dopo alcune brevi parole di circostanza pronunciate dal comandante la sezione ten. Germano, ha risposto commosso a tutti il cap. di fregata Zacchetti ringraziando infine i camerati monfalconesi per la simpatica manifestazione tributatagli. Col più fervido saluto al Re Imperatore si chiuse la breve cerimonia.

La «tratta» del pesce. Si sono iniziate le operazioni della «tratta» del pesce nei bacini di Panzano, che sono proseguite per tutto il giorno; la pescata da fruttato la cattura di circa 200 q.li di cefalame, che stivato in cassette di 50 kg. ciascuna, verranno dirette ai principali mercati del Regno.

Mostra di corredini per l'Opera Maternità ed Infanzia. Sabato sera nel salone della Casa del Fascio, si è inaugurata l'esposizione dei corredini e degli indumenti confezionati dalle donne fasciste per il Comitato di patronato dell'Opera Maternità ed Infanzia. La bella Mostra, oltre che da numeroso pubblico, è stata visitata dall'ispettrice provinciale Rossi Timeus, dalla viceispettrice Chersi, dall'ispettrice della «Gil».

Concerto al Dop. dei «Crda». Stasera alle 20.30, al teatro di Panzano, le sezioni orchestrale e corale del Dopolavoro aziendale dei «Crda», dirette dal maestro Iginio Zuliani, daranno, con la partecipazione della soprano Maria Baroni, un concerto.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

L'erigendo Dopolavoro rurale

porterà il nome di Arnaldo Mussolini

Il Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale ha, su proposta dell'ispettore dell'O. N. D. e del segretario dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura, stabilito la creazione di un Dopolavoro rurale che avrà sede in S. Maria Maddalena Superiore n. 160.

Il nuovo Dopolavoro inquadrerà tutti gli agricoltori di Trieste che hanno domicilio in quella zona in numero rilevante. Il Dopolavoro rurale porterà il nome di Arnaldo Mussolini che è stato l'animatore e il promotore di ogni iniziativa nel campo rurale. In questi giorni verranno iniziati i lavori di restauro e abbellimento della sede che oltre alle sale di soggiorno, sale di giuoco, ecc., è dotata di un giardino che verrà adibito a orto sperimentale, e di un grande cortile dove verranno costruiti due bocciodromi e un terrazzo per i trattenimenti all'aperto che verranno organizzati durante l'estate.

La notizia è stata accolta con viva soddisfazione da parte degli agricoltori della nostra città che hanno dato adesione al nuovo costruito Dopolavoro, già in numero di oltre 600. La sede, perfettamente corrispondente alle esigenze ed alle caratteristiche di questo nuovo Dopolavoro, verrà inaugurata entro il mese corrente o nei primi giorni di gennaio. Oltre all'attività da svolgere in sede, verranno organizzati — con la collaborazione del Dopolavoro provinciale e dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura — corsi a carattere agrario, gite d'istruzione con automezzi, verranno promosse attività sportive, ricreative, culturali e assistenziali. L'orto sperimentale verrà sistemato secondo gli ultimi dettami della tecnica agraria.

Il Segretario federale, presidente, su proposta dell'ispettore dell'O. N. D., ha ratificato la nomina del camerata Antonio Volpi a presidente del nuovo Dopolavoro.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: «La montagna incatenata», con Patricia Ellis.

NAZIONALE. 16.30: Succ.: «I figli del marchese Lucera», A. Falconi, Boratto. Imm.: «Biancaneve e i 7 nani».

EXCELSIOR. 16: Succ.: «Frou-Frou», con Luise Rainer. Immin.: «Dama Bianca» con Merlini-Besozzi-Viarisio.

PRINCIPE. 16: «Notte gialla», il film del brivido e della grande emozione con Mary Carlisle e Charley Grapewin. Un giallo poliziesco di grande attrattiva.

FENICE. 16.30: «La città dalle mille luci», con F. Wray, R. Dix. Prezzi: I L. 2, II L. 1.50, logg. L. 1.

FILODRAMMATICO. 15.45: Grande succ. Comp. eccezionale Jazz-Broadway. Sullo schermo: «Trionfo dell'innocenza», H. Bosch, R. Pizari.

ITALIA. 15.30: «Arditi dell'aria» colossale, con Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy.

REGINA. 16: «Arditi dell'aria», spettacoloso», con Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy.

IMPERO. 16: «Amicizia», con Elsa Merlini, Nino Besozzi, E. Viarisio.

REALE. 16: Ultime repliche: «Sono innocente», con Silvia Sidney. Imm.: Maria Walewska», con Greta Garbo.

GARIBALDI. 16: «Un americano a Oxford», con Robert Taylor. L. 1.

NOVO CINE. 16: «La conquista del West», con Gary Cooper. Imm.: «Noi e la... gonna!», con Laurel-Hardy. Lire 1.

MASSIMO. 16: «La valigia dei 20 milioni», con Charlie Chan. Imm.: «Noi e la... gonna!», con Laurel-Hardy. Lire 1.

MODERNO. 16: Ult. giorno: «I lancieri del Bengala», con Gary Cooper. Domani: «La città dell'oro», con Jannette MacDonald e Nelson Eddy.

ODEON. 15.30: «Fra due donne», F. Tone, M. O'Sullivan, Bruce. Grande.

ARMONIA. 15.30: «Angelo», M. Dietrich. Nuova varietà De Rosè-Carpi-Fulvio.

SAVOIA. 15.30: «Sposiamoci in 4», W. Powell-Loy e «Sotto zero» Stan-Ollio

AZZURRO. 16: «La dominatrice», con Barbara Stanwyck e P. Foster.

RADIO. 15.30: «Strettamente confidenziale», con Myrna Loy. W. Baxter.

POPOLO. 15.30: «Clò Clò», Marta Eggerth con la sua melodiosa voce; musica di Franz Lehar.

VITTORIA. 16: «3 strani amici», con Jackie Cooper, Joseph Calleia.

CENTRALE. 15.30: «Furia», con Sylvia Sidney e Spencer Tracy.

ADUA. 15.30: «Demoni del mare», con V. Mac Laglen, «Tre moschettieri».

VENEZIA. 15: «Le vie della gloria», con F. March, W. Baxter.

BELVEDERE. 15.30: «L'avventura di Anna Gray», con O'Sullivan, Topol.

ARGENTINA. 15: «Gelosia», Gable, Harlow, M. Loy e «Albergo terrore».

CARDUCCI. 14.30: «La carica dei 600» con Errol Flynn.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.

SALA ODEON (S. Lazzaro 16). Seral. danze. Ambienti lussuosi e riscaldati.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sezione A. Questa sera dalle 21 trattenimento danzante. — Sezione B. Questa sera dalle 20 trattenimento danzante. — Sezione C. Questa sera dalle 19.30 trattenimento danzante.

Mutua Impiegati. Natale a Sappada. Iscrizioni in sede.

Ferroviario. Oggi sede S. Vito cinema alle 19 e alle 21. Prove musica sospese fino 13 gennaio. Domani sede Vittorio Veneto cinematografo alle 17 e 19. Il rapporto annuale dei gruppi sportivi è rinviato.

Chimici. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria.

Cooperative Operaie. Domenica gita sciatoria a Montenero.

Cooperative Operaie. Domani trattenimento di danza. Dopolavoriste ingresso libero.

G. Berutti. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Prenotazioni in sede.

«Sempre Avanti». Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Iscrizioni in sede.

«G. Beltrame». Sabato chiusura iscrizioni soggiorno Ravascletto.

«F. Corridoni». Domani, dalle 20.30, nella sala sociale, avrà luogo il consueto trattenimento danzante. Suonerà l'orchestrina Marchi.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera alle 20.45 conversazione, relatore il dott. Ceria: «Terreni da sci nella Val Formazza», proiezioni. Domani sera alle 19.15 ginnastica presciatoria. Al 31 corr. l'attuale tipo di tessera ferroviaria (C.O.N.I.) scade. I soci chiedano il tipo nuovo per tramite della segreteria.

«Gars». Iscritti convegno sciatorio per Natale invitati a regolare quota. Iscrizione entro questa sera.

Il tè danzante in Sala «Duca di Aosta». Oggi, dalle 17.30 alle 21, avrà luogo in Sala «Duca d'Aosta» il tè danzante organizzato dal Fascio Femminile. Il netto ricavato è a beneficio della Befana nelle scuole materne.

COMUNICATO

Il CONSORZIO AGRARIO GIULIANO, in occasione delle prossime feste natalizie, avrà in vendita alcune specialità delle proprie cantine

TOKAY, RIESLING e MALVASIA

Uffici: Trieste, via Mazzini 6, tel. 4853, 4854. Deposito: Trieste, via F. Filzi, 15, tel. 9153.

Parchetti — Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto — TORESELLA — Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

L'incendio della "Stockholm,, a Monfalcone

Probabile ricostruzione del grande transatlantico

I 2200 operai non verranno licenziati

Post fata resurgo

Per i giuliani, che sono innanzi tutto gente di mare, ogni nave che esca dai nostri cantieri è una creatura prediletta. Essi la circondano di tutta la loro attenzione, l'accompagnano con tutta la loro passione di costruttori e di navigatori. Parla in ciò l'orgoglio di una tradizione che nè la corsa del tempo, nè le avversità della vita potranno mai disperdere.

Ieri il cuore dei giuliani ha sofferto per il tragico destino della bella nave ancora italiana, ma prossima a diventare svedese, che il fuoco ha distrutto; ha sofferto perchè ha sentito l'ingiustizia dell'opera interrotta proprio sul punto in cui stava per essere compiuta. Ha sofferto insieme con gli ingegneri, con gli operai, con i guardiani del cantiere, che per ore e ore hanno lottato disperatamente contro la violenza diabolica delle fiamme senza riuscire nemmeno per un attimo ad averne ragione.

Ma dalla sofferenza è nato un sentimento, che non è di abbandono o di rassegnazione. E' nato il sentimento dei forti, quello della rivincita. Ciò che il fuoco ha distrutto può essere, deve essere ricostruito. Questo istinto è nato, si può dire, quando ancora le fiamme dovevano ultimare la loro opera fatale. E' nato nel cuore dei capi; è nato nel cuore delle maestranze. Rifare la «Stockholm» senza indugio... Le parole sono corse da Monfalcone a Trieste come un imperativo categorico, come un grido dell'amor proprio ferito. Ed è in questa atmosfera di fede fascista che il Consiglio dei Cantieri, presieduto da Francesco Giunta, dopo aver udito la parola commossa di Augusto Cosulich, ha deciso di chiedere la collaborazione della grande Compagnia armatrice svedese, che nel prossimo gennaio avrebbe dovuto prendere in consegna la bella nave, per ricominciare l'opera e renderla più bella e più agguerrita di prima.

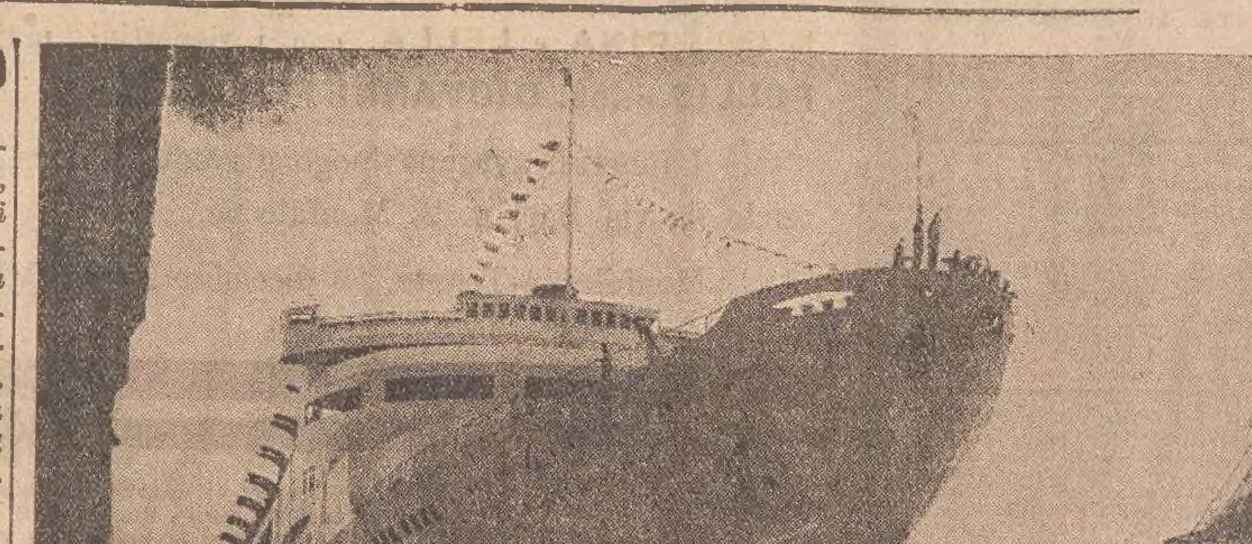
Parlando delle cause che possono aver determinato l'incendio della «Stockholm», abbiamo detto la parola fatalità. E' la parola che avevamo letto l'altra sera negli occhi degli operai e dei tecnici del cantiere. La loro disperazione ci provava che essi sarebbero stati pronti a qualunque sacrificio se il sacrificio avesse promesso anche un frutto parziale. Essi amavano la loro creatura; la vedevano pressochè compiuta; ne parlavano come del maggior vanto del glorioso Cantiere di Monfalcone; la vedevano già lasciare le acque dell'Adriatico per i lontani mari del Nord; e immaginavano l'ammirazione con cui la nobile Principessa, che le era stata madrina, l'avrebbe accolta al suo apparire nelle chiare acque della Svezia.

Rifare la «Stockholm» senza indugio... Ci è sembrato di udire queste parole mentre l'altra notte Augusto Cosulich, presso la fiancata della nave ormai tutta inghiottita dal fuoco, conscio dell'irreparabile, sembrava dominare il proprio dolore e superare l'avverso destino ponendosi con quella volontà di acciaio, che gli è propria, come di fronte a un compito nuovo: il compito della ricostruzione.

«Post fata resurgo». L'antico monito è stato scritto nel cielo di Monfalcone a lettere di fiamma. E l'etica fascista insegna agli italiani non esistere sconfitta che con la volontà non possa essere trasformata in vittoria. Siamo certi che la Svezia avrà la sua nave; e l'Italia un nuovo titolo all'ammirazione del mondo.

La motonave verrebbe immediatamente ricostruita

Siamo lieti d'informare che i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno motivo di ritenere che la società svedese d'armamento ripeterà la commessa ordinando l'immediato inizio di un duplicato della «Stockholm». Intanto s'annuncia per domattina, giovedì, l'arrivo a Trieste del direttore generale della «Svenska Amerika Linien», signor Jonsson, il quale viene direttamente da Goethelborg.



La «Stockholm» subito dopo il varo avvenuto il 29 maggio

Il dramma della nave

Non vi è cantiere al mondo che non abbia conosciuto episodi drammatici come quello che Monfalcone ha vissuto la notte fra il 19 e il 20 dicembre. Ma il tema delle cause è quello che di solito differenzia la vita dei cantieri. Di una cosa si può essere certi: che la disciplina delle nostre maestranze è sempre stata ed è un esempio che può esserci invidiato.

Nel momento febbrile dell'allestimento della «Stockholm» erano state disposte misure eccezionali per la difesa contro il fuoco. Presso ogni gruppo di artigiani che impiegavano materie infiammabili c'era un operaio spegnitore, pronto ad intervenire con mezzi idonei.

Come è avvenuto l'inizio dell'incendio? La risposta non sembra difficile. Un corto circuito o una fiamma ossidrica possono aver provocato il primo fuoco, propagatosi a materia infiammabilissima come la vernice fresca o il disseccante a base di alcole, di cui vengono spalmate le pareti delle cabine e delle corsie. La vampata si è sprigionata in una forma così violenta e improvvisa, da rendere vano l'intervento dell'estintore che si trovava a portata di mano.

Presto è stato un accorrere di operai con secchi d'acqua ed altri estintori; ma dal sughero le fiamme sono arrivate ai barattoli delle vernici e delle copali. Il primo falò si è trasformato in un grande focolaio, il cui sviluppo in estensione ed intensità veniva favorito dalla bora traditrice.

Da questo momento è incominciato il dramma della nave. Erano poco più delle 18. L'intervento delle pompe è stato quanto mai sollecito. L'organizzazione pompieristica del cantiere è entrata in azione con tutti i suoi mezzi. Cateratte di acqua sono piombate nello scafo, nei punti dove le fiamme si sviluppavano con maggiore impeto. Anzi, sotto il peso dell'acqua, la motonave ha incominciato a piegarsi sul fianco, dalla parte della banchina. Alla mezzanotte poggiava sul fondo del canale. Ieri sera, a incendio domato, era tutta adagiata come una carcassa invasa dalle acque, impedita di sommergere solo per il basso fondale.

Ma ricostruiamo con ordine i particolari del sinistro, di cui abbiamo già ampiamente riferito sulle *Ultime Notizie* di ieri.

L'allarme

Lunedì sera, verso le 17.50, l'attività al Cantiere di Panzano era parzialmente ridotta, come normalmente avviene in quell'ora in cui gli operai del primo turno smettono il lavoro e restano occupati soltanto quelli compresi nel secondo turno, i quali proseguono fino alle 18.30. Era una serata fredda e ventosa. La bora sibilava fra le gru, sulle impalcature e sui ponti della motonave «Stockholm», che lampade elettriche e fasci illuminavano nei punti ove più intenso ferveva il lavoro degli operai. Le onde e gli spruzzi sollevati dal vento flagellavano la bella nave, bianca ed elegante come una sposa, attraccata col fianco sinistro alla banchina del bacino, ma, standoci sopra, non si avvertiva alcun movimento, poichè la sua mole era tale da sopportare anche in alto mare le maggiori furie dell'elemento. La «Stockholm» stazzava 28.000 tonnellate; era dunque più grande delle maggiori motonavi che arrivano nel nostro porto. A bordo, a quell'ora, vi lavorava qualche centinaio di operai, per la maggior parte autogenisti, tappezzieri ed elettricisti.

L'opera doveva essere compiuta nel prossimo marzo ed era giunta a quel punto di avanzamento che può definirsi critico, quando tutto il materiale leggero di arredamento si accumula nei saloni, nelle cabine e nelle corsie, fra lamiere e vernici, le lacche, i legni, i fili elettrici, che si ammonticchiano e intrecciano, in attesa di un ordine che segnerà l'ultimazione della nave, perfetta in ogni dettaglio interno. Accanto agli operai erano di servizio una squadra di pompieri, la quale stava a bordo giorno e notte, e alcuni sorveglianti.

Proseguiva alacre e sereno il lavoro, quando veniva dato l'allarme. Erano le 17.50. Uno dei pompieri, durante la ronda, aveva visto sprigionarsi da sotto il ponte di comando una densa colonna di fumo. Passata la voce e fatti squillare i campanelli d'allarme, fu tosto un accorrere verso il luogo ove si supponeva trovarsi il focolaio dell'incendio. Gli operai, abbandonato il lavoro, si affiancavano ai pompieri, che avevano immediatamente messo in azione gli estintori e i mezzi di cui la squadra era dotata. Qualcuno si precipitava negli uffici della direzione, da dove si provvedeva a chiamare telefonicamente i vigili del distaccamento di Monfalcone e, subito dopo, quelli di Trieste, Gorizia e Udine.

Torrenti d'acqua

Sulla nave intanto erano state prese tutte le misure richieste in consimili frangenti. Interrotta la corrente elettrica e azionate le lampade speciali di cui erano provvisti i pompieri, veniva organizzata l'opera di isolamento. Dove era situato il focolaio dell'incendio? I pompieri che avevano affrontato la nube di fumo, avevano potuto constatare che il fuoco dilagava da un punto centrale, si può dire dal cuore della nave, sito, a un dipresso, al disotto della piscina. Da qui proveniva, con il calore intenso delle fiamme, un fumo denso e nero e un odore acre di vernici bruciate.

All'opera dei pompieri locali, si aggiungeva ben presto quella dei vigili di Trieste, accorsi con due autopompe al comando del maggiore Uxa e, più tardi, di quelli di Gorizia e Udine, intervenuti con altri tre autocarri. Abbandonata la nave, ormai inospitale dato l'intenso calore e il fumo che rendeva l'aria irrespirabile, con l'aiuto degli operai — circa duecento — che avevano appressato tutte le gru disponibili, s'iniziava l'opera dall'esterno. I pompieri salivano al di sopra delle gru e da qui, facendo azionare gli idranti, rovesciavano sulla coperta e sui ponti della «Stockholm» torrenti d'acqua. Altri salivano sulle passerelle accostate alla nave, insinuando le pompe attraverso gli oblò. Dall'esterno si poteva constatare come purtroppo l'opera distruttrice del fuoco fosse più forte dei tentativi di domarla.

Gli sforzi non riuscivano a impedire che le fiamme, portate dal vento, si inseguissero lungo le corsie e che dal punto centrale dello scafo, dove si era manifestato il primo focolaio, invadessero gradatamente ma inesorabilmente tutti i piani della nave e camminassero nelle opposte direzioni della prua e della poppa, talchè, stando allo esterno, si poteva osservare come sempre nuovi e più lontani oblò si illuminavano del sinistro chiarore delle fiamme e sprigionavano lingue di fuoco. Era il segnale che nuovi settori della nave erano stati conquistati dall'elemento.

Il Prefetto e le autorità sul posto

Nel frattempo giunsero il direttore comm. Columni, con tutti i dirigenti del Cantiere, il commissario di P. S. dott. Tricarico, il centurione Arlotta, comandante la Coorte della Milizia, il comandante del porto, il comandante la tenenza dei carabinieri e altre autorità. Sul posto accorrevano pure subito la commissione svedese di sorveglianza, il comandante del porto di Trieste, il colonnello del Genio Navale con gli ufficiali del seguito, il Console Mentasti comandante la Legione delle Camicie Nere.

Fra i primi ad accorrere al Cantiere era stato pure il gr. uff. Augusto Cosulich. Egli era al suo tavolo di lavoro a Trieste, nel Palazzo del Lloyd, quando una telefonata improvvisa lo ha messo al corrente in termini succinti di quanto stava per avvenire a bordo della bella nave. Senza il minimo indugio egli è montato in macchina ed è giunto al Cantiere, seguito poco dopo dal fratello comm. Alberto.

Resosi personalmente conto della gravità della situazione il gr. uff. Augusto Cosulich si affrettava a mettere al corrente S. E. il Prefetto Rebua, il quale partiva immediatamente in auto alla volta di Monfalcone, accompagnato dal Questore Gorgoni, e seguito più tardi dal colonnello comandante la Legione dei carabinieri di Trieste.

Il gr. uff. Augusto Cosulich, resosi conto della gravità del sinistro, si metteva in contatto telefonico con la Svezia, allo scopo di informare la società armatrice dell'accaduto. La prima a esserne informata era la figlia del direttore generale della «Svenska Amerika Linien», signorina Jonsson.

Ma seguiamo cronologicamente quella che è stata l'agonia della nave.

Adagiata sul fianco

Alle 21, le fiamme alimentate dal vento, divoravano ogni parte infiammabile della nave, sprigionando dagli oblò paurose lingue rossastre. Intanto da Trieste erano giunti tre rimorchiatori muniti di pompe della Società Tripcovich. Ma il tentativo di domare il fuoco dal bacino era reso inutile dal perdurare della bora.

Alle 22 il fuoco, malgrado l'intensa e infaticabile opera dei pompieri, si manteneva in proporzioni vaste e allarmanti.

Alle ventitrè la nave bruciava su tutta la sua lunghezza. Ogni tanto si udiva il rombo delle bombole di ossigeno che scoppiavano nell'interno. La bora, per quanto con minor violenza, batteva a raffiche lo scafo rosseggiante, portando grosse nuvole di fumo e di scintille nella direzione degli altri scali e della palazzina della direzione, fortunatamente senza cagionare altri danni. Tutte le pompe disponibili erano in funzione. Dall'alto delle gru, accostate con rapide manovre al rogo, i pompieri del Cantiere, insieme con quelli di Trieste, di Udine e di Gorizia, si sporgevano come sulla bocca di un fantastico cratere in eruzione e rovesciavano invano potenti trombe d'acqua. La violenza delle fiamme soverchiava l'opera di spegnimento.

Alle 24, ogni speranza di spegnimento era svanita; dense colonne di fumo si levavano dalla nave avvolgendo l'intero Cantiere di un'acre ed irrespirabile odore, e il transatlantico era fortemente inclinato sulla sinistra per l'enorme quantità d'acqua riversata nell'interno dalle pompe idrauliche dei pompieri.

Appena avvertito il pericolo che la nave, invase le stive dall'acqua rovesciatavi dagli idranti, potesse inclinarsi, venivano adottate misure non fosse altro per evitare che l'adagiamento avvenisse in modo violento. All'uopo, dai pontoni inviati dalla Società Tripcovich venivano lanciate delle gomene e allacciate con manovra ardita ai bordi della nave, mentre dalla parte della banchina si provvedeva a puntellare lo scafo con una trentina di grosse travi.

All'una la nave, trasformata in un immane rogo, era fortemente inclinata a sinistra, verso il molo. Intanto sei persone, fra cui tre vigili al fuoco del Cantiere, un pompiere di Monfalcone e due operai, dovevano essere ricoverate all'infermeria, perchè colte da sintomi d'asfissia, per fortuna abbastanza lievi.

L'opera dei vigili e degli operai, i quali si sono prodigati, affranti dalla stanchezza e dallo scoramento, è proseguita tutta la notte.

Ieri mattina S. E. il Prefetto, il Segretario federale, le altre autorità cittadine, con S. E. Giunta, presidente dei Cantieri Riuniti, il gr. uff. cap. Lojacono e altri membri del Consiglio d'amministrazione, compivano un nuovo sopraluogo. Essi si portarono a Monfalcone con un treno speciale formatosi alla Stazione Centrale, resosi necessario causa l'impraticabilità della strada, ch'era tutta coperta di ghiaccio. Nel pomeriggio, al Palazzo del Lloyd, ha avuto luogo la assemblea del Consiglio d'amministrazione dei Cantieri.

Focolai ancora attivi

Durante la giornata il fuoco compiva l'opera fatale malgrado che nell'immenso braciere siano stati rovesciati senza interruzione torrenti d'acqua. La motonave, che poggiava sul fondo, inclinata a 18 gradi, trattenuta dai cavi ai pontoni della Tripcovich e puntellata con le travi dalla parte della riva, verso le 10.30 subiva una scivolata e, schiantate le travi, si adagiava con la parte proviera alla banchina. In previsione di ciò, era stato accostato un bacino galleggiante che, inclinato opportunamente, accoglieva la parte poppiera, offrendo allo scafo un nuovo, saldo punto d'appoggio.

Nella giornata i pompieri di Udine e Gorizia rientravano nelle rispettive sedi, mentre le operazioni di spegnimento venivano proseguite con mirabile spirito di emulazione dai militi di Trieste e Monfalcone, sotto la guida anche dell'ing. Privileggi e di altri dirigenti dello Stabilimento. Durante la giornata altre sei persone, in maggioranza vigili al fuoco, venivano ricoverate all'infermeria con leggeri sintomi d'asfissia.

Focolai d'incendio erano attivi ancora iersera a tarda ora, specialmente nei saloni, sul ponte di comando e nelle stive. Ogni qual tratto scoppiava qualche bombola che lanciava nell'aria, insieme a nuvole di faville, pezzi di lamiera e di materia incandescente. Particolare curioso: l'alberatura, benchè intaccata dalle fiamme, ha resistito.

L'incendio che ha distrutto ogni parte infiammabile perdura; della «Stockholm» purtroppo non rimane più che la poderosa struttura di ferro, anch'essa in parte intaccata e annerita dal fuoco.

Non tutto perduto

A detta dei tecnici, i danni subìti dalla nave sono irrimediabili. Anche ricondotto alla sua elementare nudità, lo scafo, avendo toccato in qualche punto l'incandescenza, dovrà essere rifatto.

Persiste invece la speranza che non sia andato distrutto il macchinario, almeno le parti principali, e la speranza è suffragata dal fatto che il fuoco aveva tendenza a svilupparsi in estensione e verso l'alto piuttosto che nelle parti inferiori, ma specialmente perchè il reparto macchine è stato molto presto invaso dalle acque. Verosimilmente dunque, benchè danneggiato, il macchinario e la dinamo dovrebbero essere parzialmente salvi.

Per l'intervento del Prefetto e del Segretario federale nessun licenziamento

Siamo in grado di informare che, grazie all'immediato interessamento delle autorità cittadine, specialmente di S. E. il Prefetto e del Segretario federale, i 2200 operai occupati nella costruzione della «Stockholm» non saranno licenziati, ma verranno impiegati, senza interruzione di continuità, negli altri reparti del Cantiere.

Coperta d'assicurazione per cento milioni

Il transatlantico «Stockholm» è coperto da una polizza di assicurazione contro i rischi di costruzione. L'importo assicurato contro tali rischi è attualmente di 1.095.000 lire sterline, quasi cento milioni di lire italiane. Se verrà constatata la «perdita totale» del corpo della nave, il danno per le Compagnie assicuratrici sarà enorme. Esso sarà ripartito fra queste Compagnie, alcune italiane, altre inglesi. La sicurtà è stata assunta dalle «Assicurazioni Generali» di Trieste, che ne è la delegataria, ma ad essa concorrono, in varia misura, tutte quelle Compagnie, alle quali le «Generali» hanno ceduto, in riassicurazione, quote contrattuali e facoltative, del rischio. In questo senso gli enti assicurativi italiani rispondono per un importo che si aggira sui 10.000.000 di lire italiane. Per novanta milioni è interessato il mercato estero.

Com'era nata la "Stockholm,,

La «Stockholm», la più potente nave straniera costruita su scali italiani, era stato varato a Monfalcone la mattina del 29 maggio scorso. Il varo era riuscito magnificamente ed anzi aveva costituito un autentico primato di rapidità: in 30 secondi lo scafo aveva toccato il mare.

Ma il rito aveva assunto particolare lustro dalla presenza di S. A. R. la Principessa Ingeborg di Svezia, che era stata la madrina della nave, costruita dai nostri cantieri per conto della «Svenska Amerika Linien» di Göteborg, e da quella di S. A. R. il Duca di Spoleto, oltre a una schiera di autorità, diplomatici ed armatori.

La grande motonave misurava 203 m. di lunghezza, 25.30 di larghezza, 12.3 di puntale; aveva 10 ponti e stazzava 28.000 tonn. Era stata posta in opera il 10 aprile 1937. Doveva iniziare le prove il 15 gennaio. I lavori di arredamento si potevano perciò considerare presto ultimati.

Il varo della motonave "Mantovani,, rinviato

Il presidente del Consiglio d'Amministrazione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico comunica che il varo della motonave «Iridio Mantovani», fissato per domani, è stato rimandato ad epoca da stabilirsi.

Le malefatte di un giudeo di Istanbul
Un sopraluogo dell'autorità giudiziaria al Monte di Pietà

Ieri mattina, l'autorità giudiziaria, s'è recata negli uffici del Monte di Pietà per procedere all'esame di una partita di tappeti che erano stati pignorati da un giudeo, tale Sabino Vittorio Gavjon, gerente di un lavoratorio per la riparazione di tappeti sito in via Mazzini.

La presenza della Commissione giudiziaria negli uffici del Monte di Pietà era il naturale procedimento di un'inchiesta che da qualche settimana si sta svolgendo a carico del giudeo Gavjon, sul quale pesa l'accusa di essersi appropriato indebitamente di una quarantina di tappeti in danno di una ventina e più di persone tra le quali figuravano anche alcuni... giudei.

Il Gavjon, giunto dalla natia Istanbul, aveva piantato le tende nella nostra città, attivando subito una prosperosa industria consistente nella riparazione di tappeti di pregio. L'industre giudeo, con tale sistema, era riuscito a farsi una numerosa clientela la quale, gli affidava tappeti di grande valore per le debite riparazioni. Approfittando di questa favorevole circostanza il Gavjon aveva pensato il modo di gabbare i clienti coll'appropriarsi dei tappeti ricevuti in consegna per depositarli al Monte di Pietà onde realizzare discreti guadagni senza rischiar neppure un quattrino. In tal maniera era riuscito a realizzare oltre 20.000 lire. In quanto ai clienti, il giudeo li tranquillizzava con svariate scuse. Senonchè, andate in vigore le leggi razziali, il giudeo ritenne giunto il momento di emigrare per altri lidi per cui, prima di abbandonare l'Italia, volle corbellare per l'ultima volta ariani e... correligionari compresi facendo incetta di tappeti per convertirli, col comodo sistema del pegno, in denari coi quali si sarebbe preparato a varcare la frontiera. Infatti, qualche settimana fa, il giudeo, col portafoglio bene imbottito, liquidato in fretta e furia il suo magazzino di via Mazzini, prese il treno per recarsi in Jugoslavia. Alla frontiera però veniva scoperto e arrestato tanto più che, nel frattempo, vari danneggiati avevano presentato denuncia contro il Gavjon il quale, fu costretto, a malincuore, entrare nelle... ospitali carceri di via del Coroneo.

Ieri, il Gavjon, accompagnato dai carabinieri, s'è recato pure lui negli uffici del Monte di Pietà per dare schiarimenti al giudice istruttore in merito ai tappeti ivi depositati.

Detenuto che muore mentre sta per uscire dal carcere

Ieri mattina, tale Mihran Mourodian, di 73 anni, industriale, mentre si apprestava ad uscire dalle carceri del Coroneo, per avere espiata la pena, colto da improvviso malore cadeva a terra. Prontamente soccorso dalle guardie carcerarie, il Mourodian veniva trasportato nell'infermeria. Chiamato un sanitario della Guardia medica, questi constatava il decesso del detenuto, avvenuto per paralisi cardiaca.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'attività dei calciatori azzurri
Gli accordi con l'Inghilterra sono in via di perfezionamento

ROMA, 20

Mentre procede regolarmente l'attività nazionale, in sede di campionato, gli organi dirigenti del calcio italiano non mancano di tenersi in contatto con le varie Federazioni estere, per assicurare il programma internazionale della squadra azzurra. E così mentre proseguono le trattative per definire gli annunciati incontri con le nazionali di Germania, di Jugoslavia e di Romania, possiamo informare che si stanno perfezionando gli accordi per il progettato incontro Italia-Inghilterra e per un altro incontro da svolgersi in Finlandia nel periodo immediatamente precedente le Olimpiadi.

Il nostro concorso pronostici
RAJKO MACCORSI di Sesana ha vinto con dodici punti

La Commissione, esaminate le schede pervenute per la settima giornata del CONCORSO PRONOSTICI e, dopo averne annullate 35 per varie irregolarità nella compilazione o per ritardi nel recapito, prese in considerazione le rimanenti, comunica i seguenti risultati:

1) 1 scheda, con 12 punti, intestata al concorrente: RAJKO MACCORSI, di Sesana.

2) 5 schede, con 11 punti, intestate ai concorrenti: Volfango Castiglioni, Aldo Specogna (2 schede), Arduino Trampus e Fabio Rismondo.

3) 4 schede, con 10 punti, intestate ai concorrenti: Bruno Meula, dott. Giorgio Bullaty, Virgilio Gruden (Gradisca) e Angelo Goatin.

In seguito a tali risultati viene proclamato vincitore della settima giornata il concorrente

RAJKO MACCORSI
di Sesana

il quale è invitato a presentarsi questa sera, alle 19, nei nostri uffici per la consegna del premio

Gli italiani non parteciperanno al «Giro di Francia 1939»

ROMA, 20

In merito all'attività ciclistica internazionale della prossima stagione siamo in grado di confermare che, contrariamente a quanto è stato scritto da alcuni giornali che, almeno per la prossima stagione, l'Italia non sarà rappresentata al Giro di Francia.

Per quanto riguarda poi la possibilità di far svolgere il «Giro dell'Asse» di cui è stata avanzata proposta da parte della stampa italiana, sappiamo che la proposta stessa per motivi di carattere organizzativo non potrà essere presa in esame dalla competente organizzazione ciclistica italiana.

L'odierna riunione pugilistica

Questa sera alle ore 21, nella sede del Dopolavoro C.R.D.A. in via S. Francesco 5 avrà luogo la preannunciata riunione pugilistica di propaganda.

Ecco il programma completo della serata:

Novizi, pesi piuma: Spanghero («Quis?») contro Scorich (A.P.T.); *pesi leggeri:* Dentato (A.P.T.) contro Orlandi (C.R.D.A.); *pesi medi:* Flego (C.R.D.A.) contro Barbieri (A.P.T.); incontro accademico fra i pesi massimi Zolia (novizio C.R.D.A.) contro Scheri («Quis?»). *Dilettanti, pesi gallo:* Colletta (A.P.T.) contro Macovez (C.R.D.A.); *pesi piuma:* Bembich («Quis») contro Ulcigrai (C.R.D.A.); incontro d'allenamento fra i *pesi medio-leggeri:* D'Isiot (professionista) Di Belli (dilettanti «Quis?»).

Il "Foglio d'ordini,, con l'elenco di atleti benemeriti

ROMA, 20

Domani uscirà il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. che reca l'elenco degli atleti d'Italia che nel terzo quadrimestre dell'anno XVI hanno conquistato vittorie nel campo internazionale o migliorato primati.

Al Palazzo del Ghiaccio, di Milano, ha avuto inizio, questa sera, il torneo di hockey di Natale. I giuocatori del «Berliner» sono stati bloccati dalla neve al valico del Brennero, perciò i loro rivali di questa sera, i giuocatori di disco del «Berna», hanno atteso invano. L'unica partita disputata ha dato il seguente risultato: «Budapesti» batte Diavoli nero-azzurri 3-1.

Travolto e ucciso dal treno mentre attraversa i binari

L'altra notte, poco prima dell'una, il macellaio Giuseppe Zanini di Antonio, di 42 anni, abitante in via Ponziana 26 interno, si accingeva a rincasare quando, giunto all'angolo di via Orlandini, volle attraversare il binario della ferrovia, proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo un treno. Investito in pieno, il disgraziato è stato stritolato dalle pesanti ruote della locomotiva. Più tardi alcuni passanti, visto il corpo dello Zanini disteso presso i binari, si affrettarono a telefonare alla Croce Rossa, la quale inviava sul posto un sanitario. A questi non restava altro che di constatare il decesso del disgraziato.

Tre autotreni e due autovetture che ribaltano sulla strada di Monfalcone

Ieri mattina, un autotreno carico di bottiglie vuote, mentre stava percorrendo la strada provinciale sul tratto Monfalcone-Duino, quando giunto sotto il sottopassaggio della funicolare della Solvay, in seguito allo slittamento provocato dall'asfalto bagnato è andato contro un pilone di sostegno della funicolare capovolgendosi. Un seconda autotreno, carico di farina, s'è pure ribaltato causa la strada bagnata. Altri incidenti stradali sono toccati ad un terzo autotreno scarico, proveniente da Milano ed a due automobili. Naturalmente non si sono avuti danni alle persone.

Tranviere che si rompe una gamba. Mario Serbo, di 40 anni, abitante in Santa Maria Maddalena 1024, tranviere, è caduto ieri e si è rotto la gamba destra. E' stato trasportato dalla Croce Rossa all'Ospedale Regina Elena.

Alla Croce Rossa. Ieri, il servizio di pronto soccorso della Croce Rossa è stato particolarmente attivo per la quantità di persone che sono ricorse alle cure dei sanitari della provida e benefica istituzione. Notevoli sono stati i casi di fratture agli arti inferiori e superiori, dovute a cadute accidentali. La Croce Rossa è intervenuta pure per prestar soccorso a persone colte da principio di asfissia per esalazioni di acido carbonico. Numerosi sono stati i trasportati all'ospedale e al domicilio degli infortunati.

La caduta di un modiglione
Il pericolo corso da una signora

Verso le 21.45 di ieri sera, la improvvisa caduta di un grosso modiglione posto a sostegno di un poggiuolo dello stabile n. 5 di piazza Caduti Fascisti, ha messo in seria apprensione quanti si trovavano a passare in quei pressi. Il fatto, molto semplice, si è svolto mentre i pochi passanti transitavano lungo la piazza. A quell'ora, il marciapiede dello stabile che fa angolo con la via delle Torri era quasi deserto. Lo percorreva solo una signora diretta verso la via M. R. Imbriani. A un dato momento, dal poggiuolo del secondo piano, sito all'angolo della piazza, un enorme modiglione di sostegno, si staccava e piombava al suolo con cupo fragore. Fortunatamente la donna si trovava a qualche passo più avanti, poichè in caso diverso sarebbe rimasta schiacciata dai quattro quintali di pietra caduti dall'alto. Nella caduta stessa, il sostegno del poggiuolo sbatteva dapprima contro la cornice del primo piano che sbrecciava in più parti, e quindi sfondava parte del marciapiede e della cordonata. In pochi istanti il luogo del sinistro si riempiva di curiosi, i quali però, nella tema di vedersi precipitare addosso qualche altro dei quattro modiglioni posti a sostegno del grande poggiuolo si tenevano a debita distanza. Un vigile urbano colà di passaggio, dal vicino posto telefonico chiedeva l'intervento dei vigili al fuoco. Pochi attimi dopo, i pompieri giungevano con un carro attrezzi, e disponevano la guardia per evitare che altri possibili crolli finissero per fare qualche vittima. Nel contempo veniva pure avvisato l'Ufficio lavori pubblici del Comune, il quale inviava sul posto i suoi tecnici per un accurato esame del poggiuolo.

Muratore urtato da un autocarro

Il muratore Gioberto Guerra, di 20 anni, abitante a Zaule, ieri, stava per rincasare quando, giunto nei pressi della barriera daziaria, veniva urtato da un autotreno. Caduto il Guerra, che aveva riportato una contusione alla spalla, veniva, con l'autolettiga della Guardia medica trasportato all'Ospedale Regina Elena.

TEATRI E CONCERTI

Marcello Viezzoli all'Istituto di cultura fascista

Rammentiamo che stasera alle 21 avrà luogo nell'aula magna del R. Liceo «Dante», il secondo concerto organizzato dalla sezione di Trieste dell'Istituto di cultura fascista e sostenuto dal giovane e valoroso violoncellista nostro Marcello Viezzoli. Ecco il programma dell'attraente concerto: 1) Grieg: «Sonata» op. 36; 2) Haydn: «Concerto» in re magg.; 3) M. Bugamelli: «Notturno» fantastico; Paradisi: «Siciliana»; Cassadò: «Requiebros». Collaborerà al pianoforte il maestro Luciano Gante.

Il terzo convegno musicale al Fascio Femminile

Stasera, dalle 20 alle 21, nella sede dell'Ispettorato femminile, via Roma 28, avrà luogo il terzo convegno musicale con il seguente programma:

1) Mozart: Sonata in sol maggiore; 2) Tirindelli: Io! Martinotti: Prima e dopo. Ignoto: Il remo. Bianchini: Il Redentor. (Veneziane). 3) Wieniawski: Valzer capriccio. 4) Verdi: Otello: Ave Maria. Puccini: «Turandot» Tu che di gel sei cinta.

Esecutori: Zidoni Elena soprano e Zanettovich al violino; accompagnerà al pianoforte la professoressa Trappan Sandra e il prof. De Rosa Dario.

A detto concerto sono invitate le fasciste, le Giovani Fasciste e le operaie del G. R. F. «M. Sassi».

Concerto beethoveniano al Ferroviario. Questa sera, alle 21, avrà luogo al Dopolavoro ferroviario lo annunciato concerto di musica beethoveniana sostenuto da Franco Gulli (violino), Giuseppe Zimeri (violino), Luigi Montini Zimolo (violino), Gino Zorzini (violoncello), Vittorio Sossi (contrabbasso), Pietro Micol (clarino), Giovanni Barazzetti (corno) e Umberto Dini (fagotto). L'ingresso è gratuito per soci e dopolavoristi.

Recite di filodrammatici

«L'avvocato difensore» al Dopolavoro «Pitteri». Questa sera, alle 21, la filodrammatica diretta da Pino Fescatori darà: «L'avvocato difensore», commedia in tre atti di Mario Morais. Ingresso indistintamente centesimi 50. Entrata androna Colombo.

Il «gallo fatato» al Dopolavoro «Sempre Avanti». Venerdì, alle 20.30 in sala Massima di via Coroneo 15 verrà eseguita l'operetta «Il gallo fatato» del m.o Capri. I biglietti sono in vendita presso la segreteria, via Coroneo 15, II p., seralmente dalle 20.30 in poi.

RADIO

Programmi del 21 dicembre 1938-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le Scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «Natale nell'Impero», scena di Carlo Salsa. — 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.30: Dischi. — 13.15: «La vita del signor Tal dei Tali», biografia di Nizza e Morbelli; terza puntata: «La maturità». — 13.40 (circa): Dischi di canzoni. — 16: E. R. R.: Lezioni per allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Dialoghi di Yambo con Ciuffettino». — 17.15: Concerto del Trio vocale romano (contralto Lavinia Mugnaini, soprano Olga Lamannuzzi, basso Guglielmo Bandini, pianoforte Nora Ruspanti). — 18.15: Dischi Cetra-Parlophon (a cura della Ditta Cavallar). — 19.20: Conversazione di mons. Enrico Pucci. — 19.30: Orchestrina ritmica. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 21: «Oltremare», idillio radiofonico di Vittorio Minnucci. — 23 (circa): Concerto diretto dal m.o Mario Gaudiosi col concorso del soprano Mina D'Albore, del tenore Enzo Aita e del Duo pianistico Josi-Arnaldi. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Tosca», melodramma in tre atti di V. Sardou, L. Illica, G. Giacosa, musica di Giacomo Puccini; maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vincenzo Bellezza.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia - Asterischi e curiosità. — 19.20: Dischi di musica da camera. — 20.30: Per telefono al terzo programma: «La trebbiatura del riso», impressioni di Francesco Rosso. — 20.50: Trasmissione dalla Germania: **Te Deum** per coro, orchestra e organo di Otto Nicolai, col concorso di vari artisti, organo e orchestra. — 22: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Sergio Vaccari.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Severino, Festo.

DECESSI (20 dicembre 1938-XVII): Sibelja Daniele, a. 73; Pirkovich ved. Abrami Giovanna, a. 88; Magrini Carmela, m. 2; Ruzzier ved. Vidali Antonia, a. 83; Fabian ved. Deponte Anna, a. 78; Garofalo ved. Lisi Maria, a. 78; Brumati ved. Vidusso Margherita, a. 77; Braico ved. Visic Antonia, a. 78; Urzan Alessandra, a. 5; Frattuz Arcadio, a. 29; Caris Luciano, a. 1; Tell Giordano, a. 4; Micali Adelina, g. 1.

Cronaca giudiziaria

La spinta mortale

(Corte d'Assise) Il 2 settembre scorso, tale Beniamino Rossi fu Antonio, di 32 anni, trovandosi in un'osteria di Monfalcone, attaccò lite con lo zio Gioacchino Cristin fu Bernardino, di 66 anni. La discussione, avendo assunto un tono molto forte, si prolungò sulla strada ove il Rossi, perduta ad un tratto la pazienza, diede uno spintone al Cristin il quale, debole di gambe, perduto l'equilibrio, cadde a terra, battendo la testa contro la cordonata del marciapiede. La lesione prodotta in seguito alla caduta fu molto grave poichè il Cristin, trasportato all'ospedale, morì per la frattura della scatola cranica.

Accusato di omicidio preterintenzionale, il Rossi s'è presentato ieri davanti agli assessori per essere giudicato. A sua discolpa, l'imputato, riepilogando, in succinto, l'episodio, ha dichiarato di essersi limitato a sospingere leggermente lo zio il quale, essendo un po' alticcio, fu subito a terra.

Chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. ha chiesto la condanna a tre anni di reclusione con tutte le conseguenze di legge. La Corte, udito il difensore, che ha sostenuto la tesi della legittima difesa, vagliate le circostanze di causa, ha assolto il Rossi per avere egli agito in istato di legittima difesa.

Presidente comm. Toesca; consigliere relatore cav. uff. Cigolini; P. M. cav. uff. Colonna; difesa avv. Camber; cancelliere dott. Farina.

L'odierno processo in Assise

Stamane, alle 9 si riprende il processo a carico di Antonio Nicoli di Francesco, Giuseppe Skerianz di Giorgio, Francesco Nicoli fu Michele, Giovanna Nicoli di Francesco, Antonio Gustincich fu Giovanni, Antonio Volk di Antonio, Antonio Toncich di Antonio, Giovanni Gustincich di Giovanni, Giovanni Matevlic fu Stefano e Tullio Vinco fu Antonio. Il processo contro costoro, che devono rispondere di una serie di reati, che dal furto e alla rapina vanno alla ricettazione, era stato posto in ruolo nella precedente sessione di novembre ma in seguito all'assenza, dovuta a malattia, di una imputata, s'era dovuto rinviare.

Al banco della difesa siederanno, salvo variazioni, gli avvocati Turola, Moro, Feriuga, Davanzo e Camber.

L'«ideale» di Marcello

(Tribunale penale) Le mogli hanno una particolare tendenza a rovistare nelle tasche delle giacche dei pastrani e degli altri indumenti appartenenti al marito. Appena scorgano una giacca abbandonata sulla spalliera di una sedia o il pastrano appeso all'attaccapanni eccole gettarvisi sopra con un gusto matto di scoprire chissà quali «segreti» che possono mettere, di solito, in cattiva luce dal punto di vista della fedeltà coniugale, i loro uomini. E se nella minuziosa perquisizione riescono a pescare il più piccolo e futile elemento che possa far sorgere qualche dubbio sull'onestà del coniuge, apriti cielo, sono tragedie!

In uno di questi spiacevoli episodi s'è trovato coinvolto tale Marcello L. il quale, rincasato, scorse la sua fida Santippe, attenderlo coi pugni sui fianchi, con gli occhi saettanti e sprizzanti correnti d'ira e di sdegno.

Il misero Marcello, nello scorgere la moglie congestionata in tal modo, arretrò, perplesso e sbigottito, di qualche passo.

— Che... che... c'è?

— Che c'è? — sibilò la donna. Che c'è? Dimmi subito di chi è la fotografia!

— La fotografia? Quale? Quella sulla credenza? Ma è di mia nonna...

— Di tua nonna? Birbante! Da quando in qua hai una nonna con la bocca a cuore, le ciglia dipinte a striscia e i capelli alla monacella?

— Mah... non so... spiegati... Mi fai paura!

— Ah sì! Ti faccio paura, mostro! Ma la fotografia che t'ho trovato in una tasca della tua giacca non me l'hai ancora detto di chi sia!

— Ah... Ma quella è... è una fotografia!

— Lo so bene! Ma di chi?

— Di... Ecco è una fotografia qualunque... Rappresenta il tipo di donna che a me piace. Ecco, vorrei che tu ti acconciassi in quel modo... E' insomma l'ideale...

— Ah è l'ideale! Ah il signore va in cerca dell'ideale! Ma ora te lo do io l'ideale!...

E in così dire la furente signora fece il tentativo di ficcare le dita negli occhi del marito col caritatevole intento di cavarglieli.

— Voglio che tu sia cieco! Così ti passerà la voglia di ammirare degli ideali che non ti riguardano...

Marcello non ci pensò più che tanto e, afferrate le mani della moglie, si mise a rosicchiarle, con belluino furore.

Alle urla della disgraziata accorse gente che divise i due coniugi.

La scenata è stata ora rievocata, in parte, nell'aula della quarta sezione ove l'L. è comparso per sentirsi condannare a quattro mesi di reclusione.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Savo; cancelliere dott. de Paoli.

CORRISPONDENZA APERTA

Roma N. Il nome proprio Nives si riferisce alla denominazione della Basilica di Sancta Maria ad nives, a Roma, nota comunemente come Santa Maria Maggiore, perchè è la più grande delle tante chiese dedicate in Roma alla Vergine. Secondo la tradizione, nella notte del 5 agosto 352 Papa Liberio e il patrizio romano Giovanni ebbero la stessa visione della Madonna che desiderava l'erezione di una chiesa sul posto dove al mattino seguente si sarebbe trovata la neve. Questa ricoperse, sulla sommità dell'Esquilino, l'area dove sorge ora la Basilica, disegnata subito dal Papa e fatta costruire dal patrizio.

Un assiduo lettore di Opicina. Non potete riconoscere il figlio, trattandosi di prole adulterina. Quanto è stato fatto è perfettamente legittimo, dato che per legge il marito si presume essere il padre del figlio concepito durante il matrimonio, ossia nato non prima di 180 giorni dalla celebrazione dello stesso, nè dopo 300 giorni dallo scioglimento o annullamento. Il marito potrebbe però valersi dell'azione di disconoscimento della prole concessagli dal Codice.

Una mamma. Attualmente non è ancora possibile; lo sarà, in parte almeno, quando entrerà in vigore il nuovo Codice civile.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	19	20
Rendita 5%	94.80	94.70
Rendita 3½%	74.40	74.35
Redimibile 5%	70.45	70.30
Redimibile 5%	94.80	94.70
Obbligaz. Tre Venezie	90.50	90.40
Buoni Tes. nov. 1940	100.15	100.25
Buoni Tes. nov. 1941	101.15	101.15
Buoni Tes. nov. 1943	90.55	90.—
Buoni Tes. nov. 1944	98.10	97.—
I. R. I.	454.—	452.—
Elettr. Ferrovie Stato	459.—	456.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	432.—	432.—
Fond. Tre Ven. 4%	423.—	423.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	330.—	350.—
Assicuraz. Generali	2992.50	2980.—
Assicuratrice Italiana	432.50	432.50
Infortuni	1405.—	1390.—
Riun. Adriatica ser. A	1390.—	1390.—
Riun. Adriat. ser. B	1310.—	1305.—
Gerolimich	122.—	119.—
Istria-Trieste	260.—	260.—
Lussino	300.—	295.—
Martinolich	86.—	86.—
Meridionali	807.—	803.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	237.—	235.—
Tram	176.—	176.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	135.—	130.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	237.—	237.—

CAMBI: Londra 88.86; New York 19; Francia 50.05; Svizzera 430; Belgio 320; Polonia 359.

Mercato calmo con leggere cedenze nei vari reparti e poche transazioni in Redimibile 3½% e 5%, Buoni del Tesoro 1940, Sofias, Generali, Infortuni, Riunione A e Istriana Cementi.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domenica): Trieste p. 8, Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.12 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

UNA NOTTE DI TERRORE...
UNA NOTTE DI PAURA...

Notte gialla

Il film del brivido
e della grande emozione

Interpreti principali:
MARY CARLISTE e CHARLEY GRAPEWIN

OGGI in primissima visione al
Supercinema PRINCIPE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA bolzanese offresi, anche giornata. Via Torricelli 7, terzo, Furlan. 48065 A

RAGAZZA per tutti lavori albergo, offresi, anche fuori Trieste. Cassetta 34186 A, Unione Pubblicità. 34186 A

RAGAZZA prestaservizi tutto fare offresi. Attestati. Dalle 8 alle 16. Via Istituto 32, terzo, sinistra. 81071 A

RAGAZZA offresi presso piccola famiglia o persona sola, subito. Imbriani 3, stireria. 81054 A

RAGAZZE due offronsi stabili o prestaservizi, pratiche tutti lavori. Via Bosco 19, primo, presso Maria. 81086 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, cercansi prontamente Trieste, tutta Italia, colonie, estero. Torrebianca 24. 81097 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 48041 B

CUOCA pratica, ragazze brave cucinare, grandi paghe, prestaservizi intera giornata, cercansi prontamente. XX Settembre 12, pianoterra. 34197 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Via Felice Venezian 19, Somma. 81090 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi pomeriggio. Valdirivo 8, terzo, destra. 48050 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina cercasi. Cologna 10, porta 10. 81081 B

PRESTASERVIZI mattinata cercasi. Perilli, Madonna Mare 6. 48129 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9 alle 14. Segantini 10, porta 5. 81096 B

RAGAZZA tutto fare per Milano presso famiglia triestina cercasi. Maizen Galilei 14. 81092 B

RAGAZZA capace cercasi per piccola famiglia. Lavorno, Battisti 24. 48066 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Timeus 5, dalle 10 alle 12. 48059 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

GIOVANE 24-enne quarto anno scienze economiche, dattilografo, contabile corrispondente lingue estere, occuperebbesi subito. Ottime referenze, miti pretese. Cassetta 34177 C, Unione Pubblicità. 34177 C

INFERMIERA lunga pratica ospedale offresi. Indirizzo Piccolo. 81077 C

INTERNISTA 18-enne offresi. Via Timeus 4, porta 18. 81079 C

SIGNORA pratica assistenza malati, governo casa, conosce lingue, offresi ovunque, anche pomeriggio. Cassetta 34183 C, Unione Pubblicità. 34183 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CO

A. A. A. A. GLORIA, permanente piacevole, durata massima. Prezzi completamente ribassati. Salone Ciani, Carducci 47, attenzione (angolo Madonnina). 48061 CC

A. A. A. A. PERMANENTI Relly! Elettriche, idrauliche, vapore, aria, senza fili. Un tipo per ogni capello! Due strabiglianti novità: 1.o: Permanente senza macchine, senza acidi; 2.o: Permanentina: ondulazione acqua permanente (dura come una permanente!). Propaganda lire 10. Rossini 14. Telefono 48-77. 34198 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

PELLICCIAIO, confeziona, ripara, concia, tinge. Censky, via Giulia 15, primo. 81064 CC

PERMANENTI con metodo speciale, con cui capelli neri ottengono riflessi ramati, biondi riflessi dorati. In rapporto lavoro, prezzi mitissimi. Battistelli, Mercato Vecchio 1, telef. 83-86. 34182 CC

PERMANENTI garantite, ondulazioni servizio accuratissimo, prezzi modici. Salone Gianna, Gatteri 11. 34155 CC

PRATICISSIMA fotografia, sviluppi, stampe, ritocchi, ingrandimenti, offresi per lavori a domicilio. Scrivere: viale XX Settembre 79. 48057 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

LAVORANTE capace sarta uomo cercasi prontamente. Maurizio 3, terzo. 81082 D

LAVORANTE o mezza sarta uomo cercasi. Battisti 15, secondo. 34213 D

LAVORANTE sarta uomo brava e garzona cercansi. S. Marco 20. 34208 D

MEZZA lavorante sarta uomo pratica cercasi. Ginnastica 21, terzo. 81059 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Mazzini 22, primo. 34215 D

MEZZA lavorante capace e garzona, stiratrice, cercansi. Rossetti 21. 48058 D

PRIMARIA ditta spedizioni cerca impiegato perfetta pratica traffici terrestri, esportazione, corrispondenza tedesca, disposto trasferirsi Milano. Offerte dettagliate Casella postale 330, Trieste Centro. 34010 D

PRINCIPIANTE per negozio commestibili cercasi. Via Rossetti 39. 81065 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Pondares 7, terzo. 81063 D

RAGAZZO portapane cercasi. Madonnina 12. 81085 D

RAGAZZO forte per mezza giornata cercasi. Presentarsi 8-10. S. Zenone 17. 48056 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA, salotto, bagno, con o senza mobili, in villa, cerca distinto, paraggi Scorcola-Barcola. Offerte: Cassetta 34179 E, Unione Pubblicità. 34179 E

STANZETTA periodo quindici giorni, indipendente, cercasi. Cassetta 34179 E Unione Pubblicità. 34179 E

UFFICIALE cerca camera matrimoniale con salottino e bagno, attigui, mobiliati, possibilmente centro. Offerte Cassetta 34137 E, Unione Pubblicità.

UFFICIALE cerca camera mobiliata con salottino e bagno, attigui, possibilmente centro. Offerte Cassetta 34137 E, Unione Pubblicità. 34137 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Torrebianca 11, terzo. 81060 F

A. BELLISSIMA, centrale, conforto, volendo vitto ottimo, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 34210 F

A. CENTRALISSIMA, riscaldata, bagno, telefono, vitto, soltanto distinto. Battisti 7, portineria. 81089 F

A. MOBILIATA tranquilla massima pulizia, volendo vitto. XX Settembre 14, portiera. 34207 F

CAMERA affittasi, anche giorni. Viale XX Settembre 57, primo piano, destra. 34202 F

CENTRALE indipendente, volendo vitto ottimo. Via Mazzini 18, primo. 81088 F

CENTRALISSIMA con salone attiguo, affittasi due distintissimi, acqua corrente, ottimo vitto. San Lazzaro 14, primo, sinistra. 81080 F

MATRIMONIALE, volendo vitto o comodo cucina. Ginnastica 46, pianoterra, sinistra. 34214 F

MOBILIATA elegantemente soleggiata, riscaldamento, bagno, ascensore, eventualmente vitto, affittasi persona distintissima. Indirizzo Piccolo. 81094 F

MOBILIATA, stufa, pulitissima, vista Corso, affittasi. Piazza Neri 4, quarto, destra. 81093 F

MOBILIATA due persone affittasi. Caccia 8, terzo, sinistra. 34140 F

MOBILIATA affittasi. S. Nicolò 12, Guardigli. 34196 F

VITTO darebbesi, persona lire 6 giorno. Alfieri 6, primo, destra. 81053 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 48014 G

ELEMENTARI: garantito miglioramento scolastico, cinque mensili. Violino, Vidali 12, Scuola. 9681 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENA d'oro con ciondolo, smarrita lunedì sera. Trattandosi cara memoria, mancia ad onesto rinvenitore. Bis, via Giustinelli 1-a. 48034 H

OROLOGETTO braccio cordoncino rosso smarrito lunedì sera. Mancia generosa portandolo via Ruggero Manna 16, quarto. 81066 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO affittasi 4 stanze, stanzino, primo marzo. Vicino Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 81087 I

APPARTAMENTO signorile, massimo conforto, 4 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi. Foro Ulpiano 2. 81068 I

APPARTAMENTO centrale quattro stanze, stanzino, bagno, poggiuolo, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Brunner 10, primo. 81091 I

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze, veranda, accessori, giardinetto, affittasi prontamente. Viale Regina Elena 51, dalle 15 alle 20. 81084 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 34206 I

QUARTIERE 4 stanze, giardino, affittasi. Pendice Scorcola 507, telefonare 34-22. 48054 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO due-tre stanze, bagno, centro, cercano coniugi. Cassetta 34185 L, Unione Pubblicità. 34185 L

CAMERA cucina o camera cameretta cucina, prontamente cercasi. Machne, presso Cantoni, Gatteri 9. 81073 L

STATALE classe quinta, cerca appartamento 4 stanze, bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore. Timeus 12, secondo, Fossati. 34154 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. PELLICCIA, guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 34220 M

ARMONICA semitonata, 48 bassi, 34 voci, vendesi. Trattoria «Buon Arrivo», via Valdirivo 5. 81056 M

BAGNO completo, scaldabagno legna, sparherd, stufe, vendonsi bassissimo. Udine 19. 48047 M

CAGNA caccia brava vendesi, prezzo convenire. Via Leo 4, interno. 48130 M

CAPPOTTI come nuovi signora, uomo, ragazzo, vendonsi occasione. Piazza Borsa 15, terzo. 34189 M

CAPPOTTO uomo buonissimo stato, nero; cappottini bambini anni 4 vendonsi. Crociferi 5, porta 14-A. 81072 M

CAPPOTTO, soprabito, giacchettone pelle, tutto nuovo, vendonsi. Bernini 5, primo. 48053 M

COLLO grandioso, zampe vero persiano marrone, occasione 230, altro nero brocktail 130, nuovissimi. Via Galileo Galilei 15-a, terzo, sinistra. 34204 M

COSTUME sciatore ragazzo, stivali 42, vendonsi. Donadoni 29, terzo, porta 8. 81099 M

La meraviglia delle meraviglie

Imminente al Nazionale

Si è spento serenamente il

cav. uff. VITTORIO BORRI

esempio fulgido di dedizione al lavoro, alla famiglia ed alla Patria.

Ne dànno il triste annunzio la moglie **CATERINA VALLON**, le figlie **PINA** e **LELLA**, con i rispettivi mariti **ing. ARTURO POLLIO** e **ing. GIOVANNI FERRAZZI**, ed i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 22 corr., alle ore 14.30, partendo da via Bari n. 2, Monfalcone.

Monfalcone-Trieste, 20 dicembre 1938-XVII.

Lunedì alle ore 22, spirava dopo lunghe sofferenze

ANTONIA PAVER in SANTORINI

d'anni 68

moglie e madre esemplare.

Gli addolorati, marito **EUGENIO** e figli **ERNESTO, ALVISE, ELIGIO, ing. MARIO, ROMANO** e **VIOLETTA in GOBET**, le nuore, il genero, i nipoti e pronipoti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno alle ore 15 del giorno 21.

Muggia, 20 dicembre 1938 - XVII.

Il presente serve da partecip. diretta

Grande virtù cristiana ispirò il suo apostolato d'insegnante la carità materna, il suo coraggioso patriottismo; in essa chiuse la nobile sua vita

ANTONIA RUZZIER ved. VIDALI

A tumulazione avvenuta, ne dànno l'annuncio i figli **cap. RUGGERO** con la moglie **ANNA BONESSI** e loro figli **SILVANA** e **DARIO**, maestra **CARMELA**, avv. prof. **DINO** con la moglie dott. **VALERIA PASINI** col loro figlio **GIULIANO**, i nipoti prof. **RUGGERO** e maestra **MARISA DETASSIS**, i parenti.

Trieste, 21 dicembre 1938 - XVII.

Il giorno 18 corrente, spegnevasi serenamente

LORENZO BRUNA

negoziante

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **APOLLONIA**, la sorella **GIOVANNA in BORCICH** unitamente ai cognati, alle cognate, ai nipoti e congiunti tutti.

Trieste, 21 dicembre 1938 - XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

FONOGRAFI, dischi «Columbia», pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 2200 M

GATTO angora razza pura cedesi persona di cuore. Lazzaretto Vecchio 2, primo. 48063 M

GIUBBETTO sciatore nuovo, moderno, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 34221 M

GRAMMOFONO valigia, altro mobile 80, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 48046 M

LEICA, ingranditore fuoco automatico, vendonsi occasione. Dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 48038 M

MACCHINA rientrante mobile lussuoso, vendesi occasione. Gatteri 50, porta 1. 48044 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 34203 M

MANTELLO donna nero caldo, guarnizione pelliccia, ottimo stato. Via Luzzatto 16, porta 9, 9-11, 15-16.30. 81070 M

PELLICCIA uomo rat-mousque occasione, ottimo stato, vendesi. XX Settembre 82, terzo, destra, dalle 10-15. 48043 M

PERSIANO vera occasione vendesi. Viale XX Settembre 33, Migliorini. 81062 M

RADIO «Philips» medielunghe (100 stazioni senza antenna), vendesi 300. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 81074 M

RADIO trionda acquistata ottobre 1250, vendesi 850 urgentemente. Udine 57, quarto, destra. 48033 M

RADIO Irradio 5 valvole vendesi. Stella, Fabio Severo 33. 81055 M

RADIO perfetta vendesi occasione in giornata. Donadoni 32, latteria. 81069 M

RADIO perfetta lire 150, altre recenti, prezzo vera occasionissima. Sonnino 4, secondo. 34212 M

RADIO Irradio, ultimo modelli, 10 per cento sconto troverete Commerciale 15, telefono 36-20. 34078 M

RADIO Philips trionda, cinque valvole, riceve tutta Europa, occasionissima vendesi. Radiorossoni, S. Caterina 9. 34205 M

RADIO Philips, Watt, nuova serie 1939, garanzia, vendita rateale. Radiorossoni, S. Caterina 9. 34205 M

SCI, vestito sport uomo, scarpe, tutto nuovo, occasione vendonsi. Viale Regina Margherita 9, Conti. 48037 M

SPARHERD Patent n. 2 vendesi. 13-14, 17-19, S. Francesco 6, secondo, porta 9. 48049 M

SPARHERD, tubi, porte, finestre vendonsi. Industria 51. 81076 M

SPARHERD Patent 2, 4, stufe diverse, vendonsi straoccasione. Bosco 12. 34216 M

STUFA elettrica vendesi straoccasione, seminuova. Malaman, piazza Impero 14. 48035 M

STUFA fuoco continuo, moderna, tutta ghisa, buonissimo stato, occasione vendesi. Piazza Goldoni 10, secondo, destra. 48051 M

TAPPETI persiani originali, antichi, perfetti, vendonsi, mediatori rivenditori esclusi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 81057 M

TAPPETO persiano 360 per 240, altro piccolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34211 M

VESTITI sera, signorina snella, cappotto nero lussuoso, signora, vendonsi. Udine 20-B, quinto, sinistra. 81095 M

VESTITO, cappotto uomo, usati, vendonsi. Tor San Piero 6, portinaia. 81075 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CASSAFORTE acquistasi. Inviare misure, prezzo. Cassetta 33885 N, Unione Pubblicità. 33885 N

TAPPETI indumenti usati e altro acquistansi d'occasione. Scrivere via Bellinzona 6, trattoria. 81098 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE, svendita eccezionale mobili moderni. Türk, Battisti 12. 34151 NN

A. ACQUISTANSI matrimoniali, cucine, pranzo, oggetti singoli, casseforti, bagni, qualunque cosa pure guasta. Udine 19 (accanto cinema). 48048 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine ultimi modelli, prezzi bassi. Madonnina 21. 48060 NN

A. RICORDATEVI sempre: Mobilificio Biecher, mobili garantiti prezzi bassissimi, vendita anche per negozianti. Via Istria 27. 48052 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica, garanzia. Geppa 15. 34217 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, divaniletto 130, salotti 580, pranzo 1900, svendita stanze lussuose prezzi occasione. Esclusivamente Tarabochia 6. 34148 NN

CAMERA pranzo seminuova, orologio, lampadario, vendonsi occasione. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 34218 NN

CAMERA matrimoniale vendesi vera occasione. Via Media 16. 34195 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Via Ginnastica 41. 34194 NN

CUCINA lussuosa, valore 1500, vendesi 900. Tiziano 14. 81078 NN

LETTO completo vendesi. Gatteri 50, porta 6. 48086 NN

MATERASSI lana nuovissima 130, partita occasione. Esclusivamente Tarabochia 6, mobili. 34148 NN

MATRIMONIALE moderna bellissima, occasione sposi, vendesi. Gatteri 50, pianoterra, destra. 48045 NN

MATRIMONIALE, suste, materassi, tavolo, due poltroncine, vendonsi. Beltrani, Madonnina 3. 81058 NN

MATRIMONIALE moderna massiccia vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 81067 NN

MATRIMONIALE, reti, tavoli vendonsi occasione. Nifosi, via Udine 28, quarto. 34199 NN

PIANINO, mobile lussuoso, ottimo stato, vendesi causa partenza. Valdirivo 13, secondo, sinistra, dalle 9-10, 15-16. 81061 NN

PIANO mezza coda, concerto, marca germanica August Foerster, vendesi. Viale Regina Margherita 9, Conti, ore 9-12. 48032 NN

SALOTTO Biedermeyer autentico, ottimo stato, vendesi. Via Carlo Ghega 1, Vamos, ore 9-12. 48031 NN

STUDIO massiccio, bellissimo, tappeti, vendonsi occasione. Corso Vitt. Em. 2. 48042 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

FRANCOBOLLI rari e buone serie Europa, oltremare, compera Filatelista, visitando personalmente. Offerte: Cassetta 5798 O, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5798 O

SVENDITA a prezzi di liquidazione tovaglieria, asciugamani, teleria in lino e cotone, coperte di lana. Magazzino tessuti, via Guido Brunner 1. 80913 O

TAGLI stoffe, pelli, biancheria, copertori, seteria, vendonsi occasione. Piccolomini 7, secondo. 48062 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

BUONGUSTAI Vino Isola speciale, via Emo Tarabochia 8, Trattoria alla Stella. 81083 OO

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA cabriolet carrozzata Garavini vendesi. Garage Maserati. 34192 Q

CAMIONCINO ottimo stato, Fiat 501, vendesi. Via Roiano 1, spaccio vini. 48028 Q

«1100» quasi nuova vendesi. Roncelli, Coroneo 3. 48055 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. 300.000 vendesi palazzina albergo ristorante caffè, ottima posizione Trieste, 32 vani, garage. Esclusi intermediari. Cassetta 34190 R, Unione Pubblicità. 34190 R

AGRICOLTORE collaboratore cercasi con 20.000 garantite. Stipendio da convenirsi. Cassetta 34188 R, Unione Pubblicità. 34188 R

CEDESI, associasi avviatissima sartoria signora a sarta o signora distinta. Cassetta 34193 R, Unione Pubblicità.

LATTERIA bella posizione, vendesi. Bar Quisisana, Ponterosso, 8-15, banco. 34219 R

LATTERIA caffè vendesi 7000, rara occasione. Rivolgersi Ginnastica 36, trattoria. 48040 R

MAGAZZINO carboni cedesi in giornata, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 48064 R

RISTORANTE-albergo, centro, forte lavoro, svendesi occasione. Offerte Cassetta 34184 R, Unione Pubblicità.

2000 cerca subito statale verso cambiale e interessi. Cassetta 34181 R, Unione Pubblicità. 34181 R

30.000 circa cercansi mutuo, solidissima, trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo. 48039 R

30.000 ipoteca cercansi per breve tempo, villa valore 150.000. Cassetta 34200 R, Unione Pubblicità. 34200 R

10-20-50.000 disponibili intavolazione. Interessi convenienti. Cassetta 34201 R, Unione Pubblicità. 34201 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

VILLA lussuosa vendesi Barcola Riviera, due quartieri, due garage. Offerte Cassetta 34184 S, Unione Pubblicità. 34184 S

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

REGALI per Natale prezzi ribassatissimi. Casa del Profumo, corso Vittorio Emanuele III 28. 34209 V

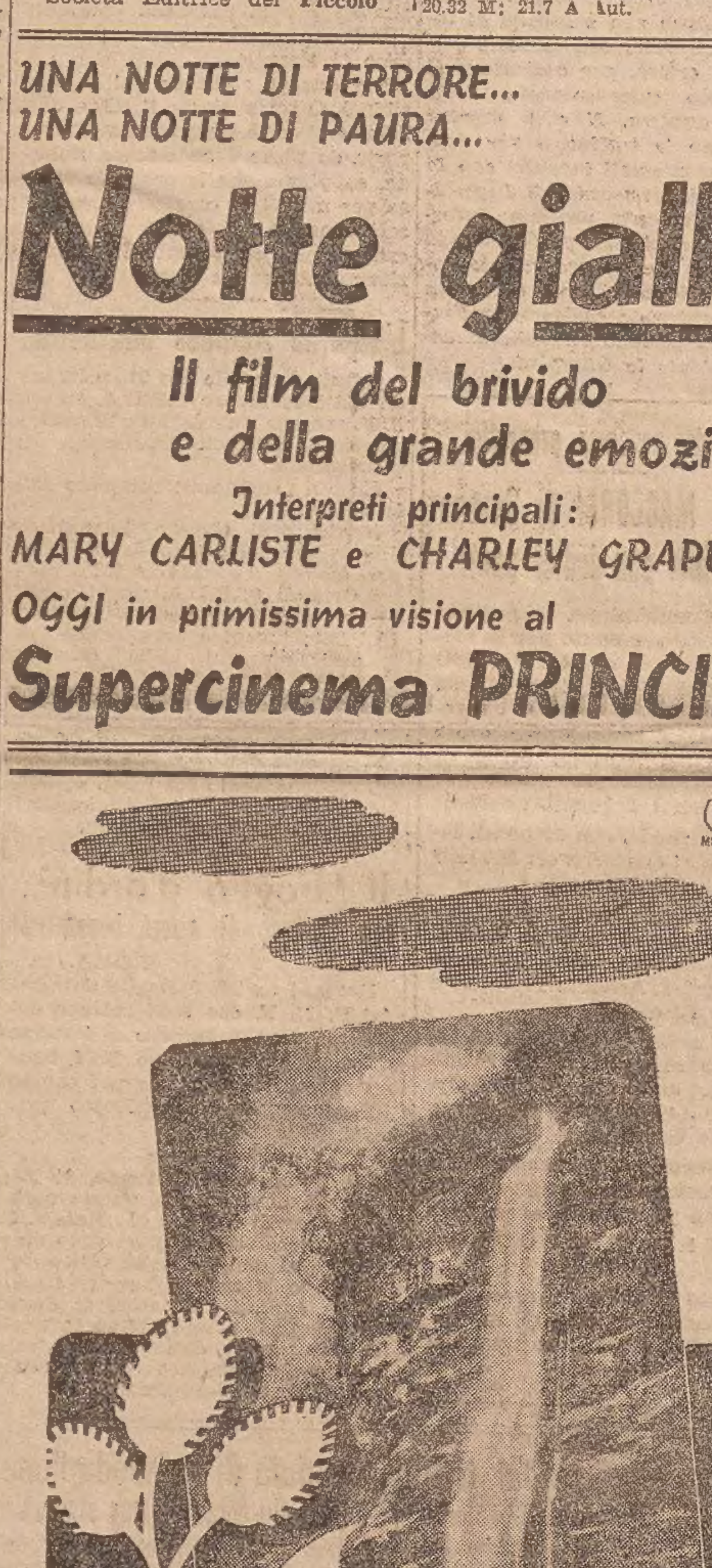
Imminente all' Excelsior

un capolavoro di comicità

La Dama bianca

interpretato da un terzetto comico di gran classe

ELSA MERLINI
NINO BESOZZI
ENRICO VIARISIO



UN SENSO DI BENEFICA
FRESCHEZZA SI RESPIRA
CON L'AROMA DELLE
SIGARETTE MENTÒLA

SIGARETTA
Mentòla

UN CASO DI COSCIENZA

Edilio Napoli

12

— Su che cosa? I vostri agenti sono maldestri; mi hanno obbligata a lasciare il dolce tepore del salone del *Columbia*. Prendevo il tè con alcune amiche... Ma io ricorrerò! Conto fra le mie relazioni mogli di uomini influenti... Oh! Sì protesterò e avrò giustizia... Una signora obbligata così... Per fortuna, i vostri uomini hanno avuto il tatto di farmi comunicare dal direttore del ballo, che ero chiamata al telefono... Bella figura avrei fatto se si fossero introdotti nel salone... Invitata dalla polizia...

Gully socchiuse gli occhietti per celarne il brillio di ilarità.

— Che cosa si vuole da me? — insistette Ivonne, ormai a disagio per il silenzio del commissario. Ne subiva lo sguardo e volse altrove gli occhi scoraggiata. Quello, l'aveva subito percepito, era l'uomo che non avrebbe mai ceduto alle moine. E sì che essa aveva aperta la pelliccia, e poi, dicendo d'aver caldo, se l'era tolta ed appariva col flessuoso e armonioso corpo solamente inguainato in un leggero abito di seta nera che la disegnava per intero. Dalla scollatura uscivano le perfette spalle; e sul collo alcune venature lievemente azzurre facevano meglio risaltare il candore alabastrino della pelle.

Tentò un ultimo approccio. Allungò le nervose gambe, ed una di esse, grazie alla spaccatura dell'abito, fu prepotentemente in vista. Il ben modellato ginocchio fece capolino come chiedesse una carezza...

Nulla.

Gully rimaneva muto.

— Signorina, vi disturba il fumo?

— Prego.

Il funzionario lentamente accese una sigaretta forte. L'odore del tabacco si sparse nell'aria, in lotta con l'odore d'acacia che la donna portava su di sè.

Ivonne si guardò attorno e dovette riconoscere che quell'ufficio era elegantissimo per l'aristocratico gusto di come era disposto. Anche l'uomo era elegante. E l'albagia della donna ne fu scossa.

Non era preparata a questo. Aveva lette descrizioni di uffici della polizia ben diverse da ciò che vedeva.

Inoltre l'inchino di Gully, il gesto di questi nell'accendere la sigaretta, il modo di aspirarne il fumo, e più di tutto il profumo di quattro rose scarlatte messe come fossero sbocciate dal vaporoso portafiori posato sull'angolo della scrivania, confusero Ivonne.

Se prima aveva voglia di parlare, di insultare, ora c'era in lei il timore di ciò che aveva detto.

— Signorina Ivonne — incominciò Gully — sono dolente che siate stata strappata dal tepore del salone del *Columbia*...

— Prego — fece senza saperne il perchè la giovane.

— Per pochi minuti, spero... — e Gully lasciò quello *spero* gravitare nell'aria.

— Perchè? Voi mi spaventate.

— Dipenderà dalle vostre risposte.

— Ma che cosa è successo?

— Nulla di grave... Ci abbisognano alcune delucidazioni da parte vostra. Noi della polizia abbiamo bisogno di sapere tutto... — Gully rise — Almeno quel tutto che può concorrere a rischiarare la nostra opera...

— Ma insomma, commissario... — Nulla è accaduto in questi giorni che vi abbia turbata?

Ivonne lo guardò impaurita. La pelle del suo viso, impallidendo, formò un vivo contrasto col trucco.

— Non comprendo — balbettò.

— Vi aiuterò io. Non avete letto i giornali? No? Ebbene, Cesare Cabò è stato assassinato questa notte...

Ivonne non sussultò. Abbassò il capo e gli occhi le luccicarono.

— Ho letto... Povero Cesare — fece pianissimo.

Gully rimase silenzioso.

— L'amavo molto... — riprese Ivonne — Non so perchè. Forse per il modo imperioso col quale mi trattava... Era un dominatore... Ed io gli volevo bene... Da due anni era molto cambiato con me; a poco a poco le sue visite erano divenute più rade. Da un anno aveva mutato carattere, era diventato intrattabile; un nonnulla lo faceva scattare. Ed io l'amavo sempre... L'avevo conosciuto nel 1929 a Biarritz. Mi portò con sè e conducemmo una vita quasi matrimoniale. Aveva promesso che mi avrebbe sposata... Forse la riconoscenza; o perchè imparai a conoscere in lui qualità che agli altri sfuggivano, l'amai veramente, sinceramente... Sono stata disgraziata nella mia vita. Non ero nata per vivere come invece vivevo quando incontrai Cesare e la tranquillità che egli mi diede fece di me la più felice delle donne...

La giovane tacque, pensierosa.

— Saran due anni, sì... Incominciò a diventare nervoso... E quando mi illudevo che mi avrebbe sposata...

Gully arricciò il naso. Da due anni... Precisamente da quando Cabò s'era innamorato della fidanzata di Ferrini.

— Cercai di conoscerne la causa... — monotonamente riprese Ivonne — Mi fu impossibile. Il tempo trascorse fra alternative di gioie e di dolori. A volte Cesare era appassionatamente buono con me, ma più spesso era irascibile, cattivo. Ricordo il Natale scorso... Terribile, per me. Egli non si fece vivo e per parecchi giorni fu introvabile. Incaricai un poliziotto privato di assumere informazioni e seppi...

Gully raffrontò la data col matrimonio di Ferrini. Collimavano. Lo stato d'animo di Cabò aveva degli alti e bassi a seconda del procedere del destino dell'ingegnere e di Minnie.

Ivonne rimase muta, assente. Era tutta concentrata nel suo dolore. E Gully attese. *(Continua)*

Propr. letteraria - Riprodus. vietata